IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.005
8-14 GIUGNO 2023

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

BURATTINI
ALLA RISCOSSA
Ravenna e frazioni
ESTATE 2023 - XVII ed.
venerdì 9 giugno, ore 21:15
I BURATTINI DI MASSIMILIANO VENTURI
Sganapino medico per forza
venerdì 16 giugno, ore 21:15
BUBBLE ON CIRCUS *Bubble Rapsody*
Bagno Coja Beach
via delle Gardenie 27, Casalborsetti

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam

ECOACCUSE

Le opinioni degli ambientalisti dopo l'alluvione



Foto di Adriano Zanni



CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



PRODOTTO ITALIANO

ANGURIE BABY

1,25 € al kg



PRODOTTO ITALIANO — IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD — PERCORSO QUALITÀ

CILIEGIE DI PUGLIA SAPORI & DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ 500 g

3,99 € €/kg 7,98



PRODOTTO ITALIANO — IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD

MELE GOLDEN SAPORI & DINTORNI CONAD

1,79 € al kg



GORGONZOLA GIM INVERNIZZI

13,90 € al kg



FORMAGGIO OLANDESE MAASDAM

7,90 € al kg



IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD

SQUACQUERONE DI ROMAGNA DOP SAPORI&DINTORNI CONAD

9,90 € al kg



IL BUONO DEL PAESE — SAPORI & DINTORNI CONAD — Stagionatura minima 16 mesi!

PROSCIUTTO TOSCANO DOP SAPORI&DINTORNI CONAD

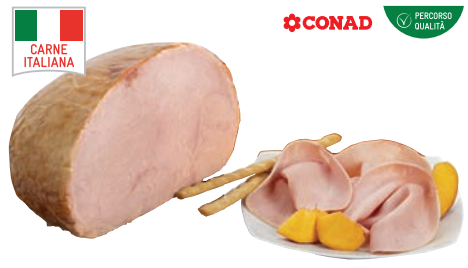
23,90 € al kg



CONAD

MORTADELLA BOLOGNA IGP CONAD con e senza pistacchi

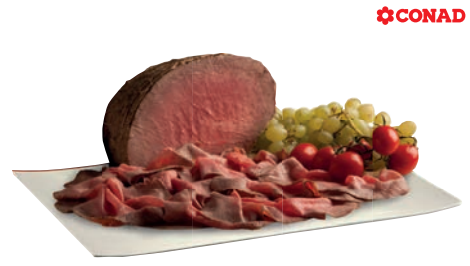
10,90 € al kg



CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ

PETTO DI TACCHINO ARROSTO CONAD PERCORSO QUALITÀ

16,90 € al kg



CONAD

ROAST BEEF ALL'INGLESE CONAD fesa

24,90 € al kg



CONAD — PERCORSO QUALITÀ

FETTINE SCELTE E BRACIOLE DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITÀ

14,90 € al kg



CONAD — PERCORSO QUALITÀ

POLPA IN ARROSTO DI VITELLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ

11,90 € al kg



CONAD — PERCORSO QUALITÀ

POLPA SCELTA IN SVIZZERE DI VITELLO CONAD PERCORSO QUALITÀ

19,90 € al kg



Bassi e Fissi — CONAD — PERCORSO QUALITÀ — CARNE ITALIANA

FILETTO DI POLLO CONAD PERCORSO QUALITÀ 400 g

3,70 € €/kg 9,25



CARNE ITALIANA — CONAD — PERCORSO QUALITÀ

PETTO A FETTE SOTTILI CONAD PERCORSO QUALITÀ di pollo o di tacchino, 250 g

2,70 € €/kg 10,80



ORATE FRESCHE

7,90 € al kg



GAMBERI ARGENTINI INTERI DECONGELATI

13,90 € al kg



SAPORI & IDEE CONAD

SALMONE MARINATO AL PEPE ROSA SAPORI & IDEE CONAD 200 g

11,80 € €/kg 59,00

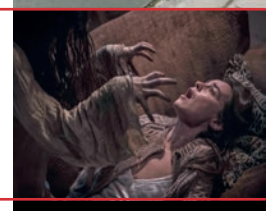
OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 8 A SABATO 17 GIUGNO 2023

SOMMARIO

5 ECONOMIA
LAVORI PUBBLICI: RIAPRE IL PONTE MOBILE



15 SOCIETÀ
TORNA IL CINEMA ALL'APERTO DELLA ROCCA



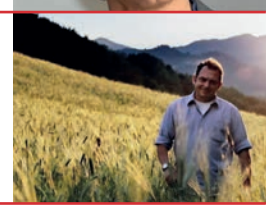
16 INTERVISTA
MERCADINI E I LUOGHI COMUNI DELLA BIBBIA



18 CULTURA
GLI EVENTI (E IL MAGAZINE) DEL RAVENNA FESTIVAL



22 GUSTO
I GRANI ANTICHI DEL CONTADINO-FORNAIO



L'OPINIONE



Non dimentichiamoci degli alluvionati

di **Luca Manservisi**

Lo hanno detto la premier e il Presidente della Repubblica in visita in rapida successione sui territori alluvionati, lo ribadiscono esponenti del Governo ogni volta che glielo si chiede. Quindi non sarebbe il caso di dubitarne.
Ma la storia d'Italia è piena di deboli, di invisibili, che hanno subìto sulla propria pelle calamità e disastri, naturali o meno, che sono stati dimenticati. Che sono ancora in attesa di giustizia o dei giusti risarcimenti, spesso anche "solo" di una casa.
Il rischio che vengano dimenticati anche i nostri alluvionati c'è, nonostante le numerose rassicurazioni.
E per evitarlo è fondamentale il ruolo della politica, certo, i sopralluoghi degli amministratori locali, le stime dei danni puntuali, le raccolte fondi.
Ma anche l'informazione, i giornali, hanno una responsabilità, un dovere. Oltre a quello di promuovere la ripartenza, ci mancherebbe, di dare spazio agli eventi tornati a riempire i calendari estivi, di fare in modo che l'economia torni a "girare" e il turismo non si accorga delle macerie.
Oltre a tutto questo, però, l'informazione dovrebbe rendicontare con precisione quanto è stato fatto e soprattutto quanto deve ancora essere fatto per garantire ai cittadini più colpiti almeno una possibilità. Al momento, anche da qui, da Ravenna, le immagini che arrivano da Faenza, dalle colline, da Conselice, da Sant'Agata sul Santerno, parlano quasi da sole, ci impressionano e ci restano facilmente impresse nella mente. Ma quando, speriamo il prima possibile, quelle strade, quelle case saranno ripulite, i rifiuti portati via, dovremmo ricordarci, per esempio, che a Faenza, giusto per citare al momento la città più grande della nostra provincia a essere travolta, sono oltre 1.300 le case da verificare. Di queste, 76 sono già state dichiarate interamente inagibili, che significa che 76 famiglie che prima ce l'avevano, ora non hanno più una casa, se non fosse abbastanza chiaro. Altre 229 sono invece risultate solo parzialmente agibili, che praticamente significa che anche queste 229 famiglie sono (almeno per il momento) senza una casa. Altre 17 non sono ancora neppure visitabili. E sono numeri ancora in via di definizione, perché mancano ancora 423 sopralluoghi da fare (il dato aggiornato è del 5 giugno). Altrove, sempre nella nostra provincia, il rischio è ancora più grande, quello di vedere intere piccole località trasformarsi in paesi fantasma. Per evitarlo, serve l'impegno di tutti. Anche il nostro.

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXII - n. 1.005

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Fausto Piazza**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservisi, Serena Garzanti** (segreteria), **Maria Cristina Giovannini** (grafica), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Alessandro Fogli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Progetto grafico: **Gianluca Achilli**.

Redazione:
tel. 0544 271068 - Fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Turismo: perché fermarsi al bicchiere di acqua marina?

di **Moldenke**

«Per prima cosa mi tufferò in mare nella mia Cervia e magari berrò anche un bicchiere d'acqua marina».
Lo aveva dichiarato poco prima l'avvio della stagione balneare (che a causa dell'alluvione quest'anno è partita in ritardo, ufficialmente il 2 giugno) l'assessore al Turismo della Regione, l'ormai ravennate Andrea Corsini.
Non sappiamo se lo avrà poi fatto davvero, replicando così le eroiche gesta dei suoi predecessori ai tempi della mucillaggine, ma nel caso lo avesse fatto davvero e fosse perfino sopravvissuto, avrei qualche altro consiglio da sottoporgli per la promozione turistica del territorio ravennate.
Potrebbe per esempio farsi un tuffo anche nel canale color porpora di Conselice. Ma tanto, ci dirà, chi è che va in vacanza a Conselice?
Giusto. E allora magari potrebbe fare una grigliata con i pesci trovati morti vicino a Casal Borsetti, non essendoci più ossigeno (può capitare, suvvia, meglio per i pescatori). E poi l'immancabile tuffo lo potrebbe fare in quelle stesse acque dove sono morti i pesci (che tra parentesi sono a pochi chilometri dal mare), color marrone, che puzzano di cacca, che tanto nelle foto non si sente.
E poi potrebbe invitare la ministra Santanché anche a Ravenna, non solo a Rimini, per fare un'altra foto con la Venere di Botticelli che fa il cuore, con lo slogan Open to Meraviglia, che tanto bene è stato accolto in tutto il mondo.
O addirittura, per promuovere il turismo a Ravenna, potrebbe farci arrivare anche qualche treno dalla Germania o dall'Austria, di quelli che al momento arrivano solo a Rimini, o al limite a Cesena.
O, che so, visto che è anche assessore alle Infrastrutture, potrebbe semplicemente migliorare i collegamenti stradali, che non sono proprio il nostro fiore all'occhiello.
E poi, boh, vuoi mai che possa servire? Potrebbe pure fare un fischio ai suoi colleghi del Comune di Ravenna e fare in modo che parcheggiare per andare al mare non diventi un'Odissea...

RISTORANTE PIZZERIA
CANTO DEL MARE



Madonna dell'Albero (RA)
via Matisse
Tel: 0544.271381 - 347.3703598

sabato 23 giugno
ICARO
TRIBUTO A RENATO ZERO
Uno spettacolo indimenticabile - Serata solo su prenotazione

Menù proposto
Antipasto all'italiana
con salumi nostrani e piadina
Cappelletti al ragù
e Strozzapreti panna e speck
Arrosto farcito
Patate duchesse
Ciambella della nonna
Vino - Acqua - Caffè

CENA E SPETTACOLO
€ 25 a persona

PRENOTTE IL VOSTRO TAVOLO AL PIÙ PRESTO
POSTI LIMITATI

LA RIPRESA

Un tavolo operativo per la ricostruzione coordinato dal ministro Musumeci Il governo temporeggia sul commissario

Incontro a Roma tra la presidente Meloni e gli amministratori locali delle zone alluvionate De Pascale: «Servono poteri, risorse e strutture speciali, come in Emilia nel 2012»



Il tavolo di Palazzo Chigi tra governo e amministratori delle zone alluvionate

In attesa della definizione della struttura commissariale per la ricostruzione dopo l'alluvione in Romagna, viene istituito un tavolo operativo permanente per stabilire gli interventi necessari per fronteggiare i danni, per discutere su cosa fare e su come agire. Il tavolo sarà coordinato dal ministro Nello Musumeci (Protezione civile).

È la sintesi dell'incontro avvenuto a Palazzo Chigi a Roma il 7 giugno tra la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e gli amministratori locali delle zone colpite dal cataclisma.

«Ora occorre entrare nel concreto delle azioni da mettere in campo – dichiarano il presidente della Provincia e sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, e il presidente della Provincia di Forlì-Cesena, Enzo Lattuca –. Dobbiamo assicurare il pieno risarcimento a tutti i cittadini e alle imprese colpite e ricostruire il territorio con interventi di somma urgenza e investimenti per assicurare maggior sicurezza idraulica. Per questo serve subito il commissario per la ricostruzione con poteri e risorse straordinari che permetta di realizzare tempestivamente gli investimenti, o rischiamo di non dare risposte ai cittadini e alle imprese».

De Pascale e Lattuca sottolineano che Meloni ha utilizzato l'espressione "obiettivo cento per cento" per quel che concerne gli indennizzi, chiedendo una puntuale ricognizione dei danni.

Nessuna indicazione per il momento dal governo sulla struttura commissariale: «Abbiamo ribadito la proposta di utilizzare il modello Emilia 2012, con un sistema che faccia perno sulle Regioni e poi a cascata su Province e Comuni. Ormai tutte le proposte sono sul tavolo e il Governo ha il diritto, ma soprattutto il dovere, di decidere chi individuare, ma è prioritario che, qualunque sia la scelta, questa sia compiuta il prima possibile. È impensabile procedere alla enorme mole di opere idrauliche necessarie e alla riparazione delle strade e delle frane senza poteri, risorse e strutture speciali».

AIUTI

Un contributo di 5mila euro per chi ha avuto danni in casa

Dalla pulizia e rimozione di acqua, fango e detriti, agli interventi su elementi strutturali e impiantistici. Dall'arredamento agli elettrodomestici, ma anche – per la prima volta in una situazione di calamità – all'acquisto dell'abbigliamento, di stoviglie e utensili, ed eventuale materiale didattico per i figli.

Una procedura sperimentale, immediata, che consentirà di accelerare e alleggerire l'attività istruttoria per le misure di immediato sostegno ai nuclei familiari interessati dall'alluvione. Con un primo contributo, un acconto di 3.000 euro, per poi arrivare fino a 5.000 euro come saldo successivo. A questo, si aggiunge un ulteriore contributo forfetario di 750 euro a titolo di concorso alle spese connesse alla predisposizione della perizia asseverata, per definire nel dettaglio le entità dei danni: sono stati attivati già tutti gli ordini professionali per garantire le perizie nel più breve tempo possibile.

È la modalità innovativa scelta dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, dettagliata con un'apposita ordinanza siglata dal capo Dipartimento, Fabrizio Curcio.

Possono presentare domanda i nuclei familiari che avevano alla data dell'evento dimora principale, abituale e continuativa in un'unità abitativa risultata allagata, o direttamente interessata da movimenti franosi o smottamenti che l'hanno resa non utilizzabile.

I beneficiari del contributo presenteranno al Comune una domanda entro il 30 agosto. Il Comune, alla ricezione della domanda dei cittadini, verifica i dati dichiarati e trasmette al presidente della Regione, commissario per l'emergenza, e al Dipartimento nazionale della Protezione civile i dati per procedere ai pagamenti.

SAFARI RAVENNA
LOCALITÀ MIRABILANDIA
IL PARCO IDEALE PER TUTTA LA FAMIGLIA
LOCALITÀ MIRABILANDIA
Ravenna - Via dei Tre Lati 2x
info: 0544.69.00.20 - www.safariravenna.it
RISPARMIA FINO A € 18
QUESTO COUPON OFFRE UNO SCONTO DI € 3 A BIGLIETTO PER UN MASSIMO DI 6 PERSONE
STAGIONE 2023
Consegna questo coupon alla biglietteria del Parco Safari
Offerta valida su tariffe intere
non cumulabile con altre promozioni
IL PARCO È VISITABILE ANCHE NELLE GIORNATE DI PIOGGIA

OLIO

Le frane in collina hanno spostato gli uliveti secolari, difficile raggiungere le piante

Il 95 percento dell'extravergine Dop viene dai 300 soci della Cab: «Gli alberi hanno anche trattenuto le slavine»

Le frane hanno causato gravi danni agli ulivi secolari di Brisighella da cui si produce il celebre Brisighello, l'olio extravergine che quest'anno raggiungerà i 27 anni dal riconoscimento della Dop (denominazione di origine protetta). Il presidente della cooperativa Cab Terra di Brisighella è preoccupato: «Nella zona di Brisighella – ha detto Sergio Spada – si sono verificate oltre duecento frane, gravi esondazioni e interi impianti sono stati spazzati via dalla furia dell'acqua e del fango».

Gli uliveti secolari hanno certamente contribuito ad arginare la gravità degli eventi che si sono abbattuti sulle colline trattenendo e riducendo gli smottamenti, ma ora si trovano, in alcuni casi, isolati e irraggiungibili: «Gli impianti più giovani sono stati, in alcuni casi, travolti dalle frane o trascinati lungo le dorsali collinari verso valle, passando persino da una proprietà ad un'altra. Anche nell'impossibilità attuale di una conta precisa dei danni, è certa sin da ora la necessità di un prossimo nuovo censimento degli ulivi produttivi e della mappatura ex novo dei preziosi uliveti all'interno della zona Brisighella Dop».

La cooperativa non ha subito alcun danno strutturale ed è stata da subito operativa, garantendo il servizio a clienti e soci: «La situazione è grave – ha detto Spada –, è fortissima la preoccupazione dei soci per la prossima campagna olearia».

Oggi la Cab (nata nel 1962) produce circa il 95 percento dell'olio Dop "Brisighella", forte del conferimento di oltre 300 soci che portano la cooperativa a produrre circa 700 quintali di olio all'anno (di cui circa 300 Dop, rispettando quindi il rigoroso disciplinare che indica tra le altre cose modalità e tempi di raccolta, oltre che la circoscrizione geografica, che corrisponde in tutto o in parte ai territori comunali di Brisighella, Faenza, Riolo Terme, Casola Valsenio e Modigliana). Quella di Brisighella fu tra le prime cinque Dop assegnate in Italia, la prima per un olio.



SALE

Servono alcuni milioni di euro per rimettere in produzione le saline di Cervia nel 2024

Quest'anno non ci sarà il raccolto. Il sindaco propone un gruppo di esperti per il ripristino. Riaperta la Sp254


(foto dalla pagina Facebook del Museo del Sale)

Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre del 2023 non ci sarà la raccolta del sale alle saline di Cervia per via dell'alluvione di maggio, ma l'obiettivo del Comune è tornare alla produzione nel 2024. Serviranno alcuni milioni di euro, fa sapere il sindaco Massimo Medri. Che ha accompagnato il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, in un sopralluogo e ha avanzato la proposta di costituire un gruppo di esperti dedicato alla missione saline.

La Salina di Cervia esiste da duemila anni, si estende per 827 ettari ed è la porta sud del Parco regionale del Delta del Po, da sempre riserva naturale di popolamento e di nidificazione per molte specie animali e vegetali, oltre che luogo produttivo dove lavorano una trentina di persone.

«La salina ha salvato la città di Cervia perché ha contenuto una quantità straordinaria di acqua – ha dichiarato il sindaco –. Oggi stiamo ancora intervenendo e parte dello stabilimento non è ancora stato liberato dall'acqua. Conclusi questi primi passaggi si dovrà intervenire per ripristinare la nostra salina. Deve essere messa in piedi una task force che impegni tutte le istituzioni, Comune, Provincia, Regione e Stato per il ripristino di un luogo non solo produttivo, ma un'oasi ambientale di enorme valore».

Bonaccini concorda: «È necessario mettere in campo, e in tempi brevissimi, un progetto per il suo rilancio dal punto di vista economico e turistico. Parliamo, infatti, non solo di un'attrazione di questa zona e di uno dei luoghi più magici dell'Emilia-Romagna, ma di un patrimonio culturale, naturalistico e produttivo di valore nazionale. Per questo, porteremo la situazione all'attenzione del Governo: in gioco ci sono oltre una trentina di posti di lavoro».

Intanto dal 7 giugno è di nuovo percorribile la strada provinciale 254: è stato rifatto l'asfalto danneggiato dagli allagamenti.

STRADE

Dal 9 giugno torna transitabile il ponte mobile È stato chiuso un mese per manuntenzione

Il varco Sirio all'incrocio tra via di Roma e via Carducci tornerà a sanzionare chi entra nella Ztl senza permesso

Il ponte mobile sul canale Candiano a Ravenna tornerà transitabile dal 9 giugno. La conferma viene dall'Autorità portuale, proprietaria dell'infrastruttura. Il collegamento fra le due sponde a est della città è stato interrotto dall'8 maggio per manutenzione straordinaria. Gli annunci della vigilia prevedevano di completare le opere entro l'8 giugno, con la speranza di farcela entro il ponte del 2 giugno, ma non è stato possibile a causa dell'alluvione.

In considerazione delle criticità di circolazione che si sono riscontrate, accentuate dai concomitanti lavori di Anas sulla statale 16 Adriatica, l'amministrazione comunale di Ravenna aveva deciso di consentire in via sperimentale la svolta a sinistra da via Carducci a via di Roma. Pertanto il varco Sirio installato all'incrocio tra via Carducci e via di Roma è rimasto attivo con funzione di monitoraggio e sospensione dell'attività sanzionatoria. Con la riapertura del ponte tornerà a fare sanzioni.



Il ponte mobile sul Candiano, realizzato dalla Cmc, è stato inaugurato a luglio del 2010 con un ritardo di circa due anni rispetto ai tempi previsti e un costo totale di circa 11 milioni di euro (1,5 in più rispetto a quanto aveva messo a bilancio da Ap nel 2007). Nei 26 anni precedenti c'era stato un ponte galleggiante con il pagamento del pedaggio (0,70 euro per le auto).

SPORTELLO CAF

IMU: il 16 giugno in scadenza la prima rata

Le scadenze di pagamento dell'IMU sono stabilite dalla legge e devono essere rispettate dai proprietari degli immobili soggetti a questa tassa. In particolare, la prima rata dell'IMU deve essere pagata entro il 16 giugno di ogni anno, mentre la seconda rata entro il 16 dicembre. È importante sottolineare che il mancato pagamento delle rate dell'IMU comporta l'applicazione di interessi di mora e sanzioni amministrative, oltre alla possibilità per il comune di procedere alla riscossione coattiva del debito.
In sintesi, per evitare sanzioni e conseguenze negative sul proprio patrimonio, è importante rispettare le scadenze di pagamento dell'IMU e verificare periodicamente la situazione dei propri immobili per non incorrere in eventuali omissioni o errori. Sei sicuro di aver calcolato correttamente l'IMU da pagare? Lo Sportello CAF di OpenOffice Ravenna fornisce un servizio di calcolo dell'IMU.

Ciro Di Maio - Consulenza del Lavoro, Tributaria e Sindacale.

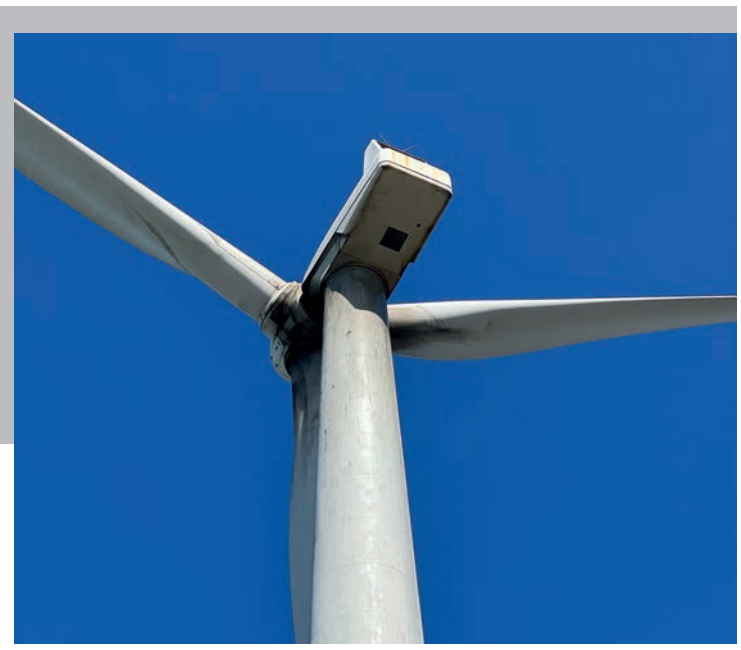
OpenOffice Ravenna
CENTRO SERVIZI PROFESSIONALI

a Ravenna siamo in Via Grado 36
0544.423370
info@openofficeravenna.com
www.openofficeravenna.com

LA ROTTURA

Legambiente lascia il Patto per il clima: «La Regione manca di coerenza» La replica: «Così non si aiuta la causa»

L'accordo è nato due anni fa per il rilancio dell'Emilia-Romagna verso la decarbonizzazione: «Il rigassificatore va in direzione opposta»



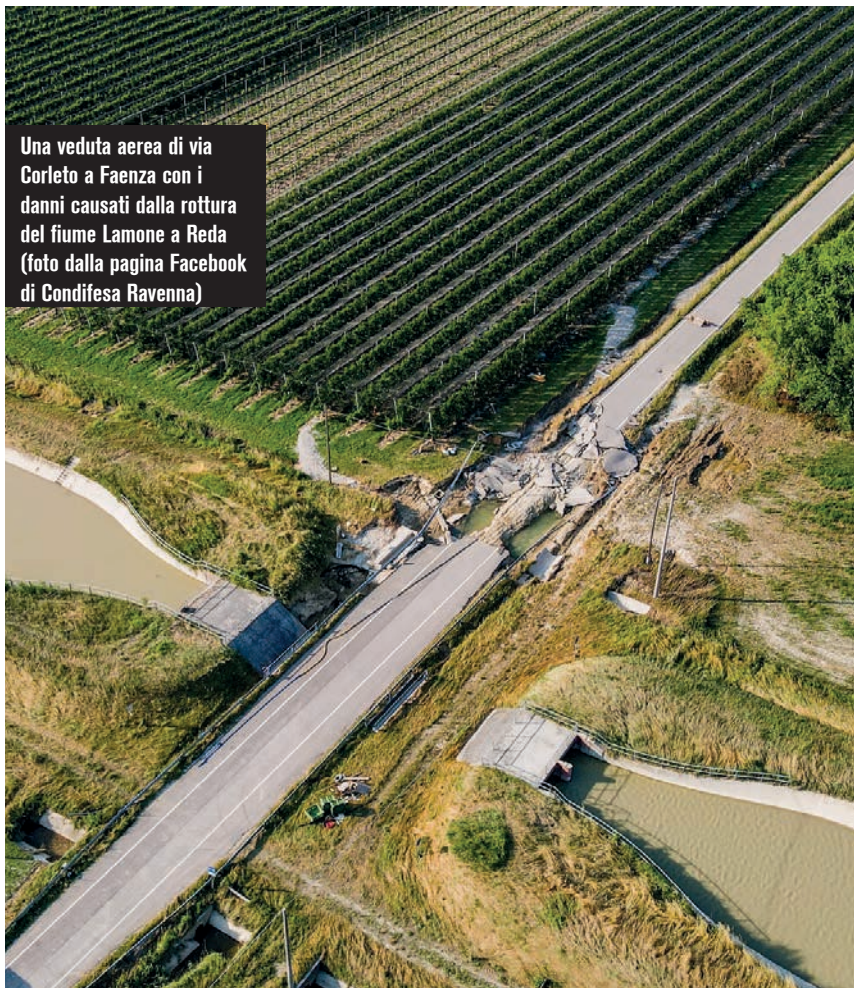
La sezione regionale di Legambiente in Emilia-Romagna ha deciso di uscire dal gruppo di organizzazioni firmatarie del cosiddetto "Patto per il lavoro e il clima" sottoscritto dalla Regione insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuole, atenei, associazioni ambientaliste, terzo settore e volontariato, professionisti, Camere di commercio e banche. L'obiettivo dichiarato è il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna fondati sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale con l'obiettivo della completa decarbonizzazione entro il 2050. «La scelta di uscire – si legge in una nota di Legambiente – è maturata a seguito del confronto tra i livelli dell'associazione dopo un'esperienza durata due anni e mezzo ed è legata soprattutto alla mancanza di coerenza tra gli obiettivi indicati nel Patto e le azioni realizzate dalla Regione». L'episodio più emblematico, secondo l'associazione ecologista, è stata l'accoglienza al nuovo rigassificatore di Ravenna: «Un impianto che ben poco ha a che fare con la transizione energetica che invece imporrebbe l'abbandono dei combustibili fossili in tempi rapidi». La concessione per il rigassificatore al largo di Punta Marina è infatti di 25 anni. Tema ulteriore rispetto al quale Legambiente ha manifestato preoccupazione nel tempo è il consumo di suolo: «Un segnale particolarmente negativo in questo senso è l'approvazione di proroghe ai termini di attuazione delle previsioni urbanistiche previgenti alla nuova legge che, negli anni passati, hanno consentito di prolungare la validità dei vecchi Prg e Psc: questo ha portato alla prosecuzione di interventi urbanistici previsti da anni che, tra l'altro, non verranno nemmeno computati nell'ammontare del consumo di suolo consentito dalla nuova legge».

Davide Baruffi, sottosegretario alla presidenza della giunta regionale, si dice stupito e perplesso: «Nel corso delle numerose riunioni degli ultimi due anni e mezzo, non abbiamo mai appreso di particolari contrarietà o controproposte da parte del rappresentante di Legambiente». Secondo Baruffi sono state realizzate molte cose importanti: gratuità dei bus per gli studenti, potenziamento del servizio ferroviario metropolitano, estensione della rete delle piste ciclabili, sostegno delle comunità energetiche rinnovabili. «Tirarsi fuori dal lavoro comune non renderà più forti né le ragioni di Legambiente, né il lavoro corale che in ogni caso proseguiremo».

LA LETTERA APERTA

«Bisogna dare spazio alla divagazione delle acque, andranno delocalizzati alcuni insediamenti»

Legambiente scrive al sindaco di Ravenna e sottolinea la sorpresa per la mancanza di riflessioni sulle corresponsabilità di scelte di pianificazione e gestione territoriale: «Le nutrie si possono contenere»



Una veduta aerea di via Corleto a Faenza con i danni causati dalla rottura del fiume Lamone a Reda (foto dalla pagina Facebook di Condifesa Ravenna)

Legambiente ha scritto una lettera aperta al sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, per commentare alcune sue dichiarazioni rilasciate ai media nei giorni successivi all'alluvione.

Sindaco De Pascale,

una sua intervista pubblicata sui quotidiani nazionali a fine maggio ci ha lasciato basiti.

Mentre altri sindaci hanno ammesso la corresponsabilità di scelte di pianificazione e gestione territoriale sbagliate, lei ha scelto di dare la colpa a nutrie e ambientalisti.

A sottolineare la necessità che fossero quanto prima realizzate le casse di espansione del fiume Senio sono stati per primi gli ambientalisti che, negli ultimi 15 anni, hanno più volte chiesto spiegazione rispetto ai ritardi. Non può essere imputata a noi la mancata realizzazione di questa opera.

Gli ambientalisti dicono no al rigassificatore perché non solo non è uno strumento per gestire in via emergenziale un periodo di prezzi dell'energia elevati, ma è addirittura un intervento strutturale che ci legherà al fossile per i prossimi 25 anni con ulteriori emissioni climalteranti.

La relazione diretta tra gli stessi cambiamenti climatici prodotti dalle emissioni di gas serra e la nefasta alternanza di lunghi periodi di siccità e periodi di piogge molto intense è certificata dalla comunità scientifica internazionale. I dati dei climatologi parlano chiaro: ogni aumento di 0,5 gradi della temperatura globale comporta il raddoppio o la triplicazione degli eventi estremi.

Gli ambientalisti dicono sì alla manutenzione di fiumi e canali, a patto però che sia ben fatta e continuativa. Purtroppo, invece, vengono stipulati contratti di manutenzione che prevedono che una parte dei guadagni delle ditte esecutrici derivi dalla vendita del legno: questo fa sì che vengano realizzate manutenzioni a dir poco spregiudicate, come testimonia anche il lavoro dei carabinieri forestali: solo nel 2020 sono stati eseguiti in questo campo 886 controlli di cui 127 hanno accertato irregolarità.

Come ha ricordato il segretario dell'Autorità di bacino del fiume Po, la manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini la gestione di sedimenti e vegetazione ripariale in futuro non saranno sufficienti. Serve un cambiamento d'approccio nella pianificazione che, come ricordato sempre dal segretario, dovrà orientarsi verso l'incremento dello spazio disponibile per la divagazione dell'acqua, arretrando le arginature e creando nuove golene, aumentando quindi i volumi contenibili all'interno degli argini ma lavorando in termini di superficie, non di altezza. Questo richiederà sforzi economici, compreso quello per delocalizzare alcuni insediamenti.

Né va ignorato il contributo, in negativo, dato dall'impermeabilizzazione del suolo che determina effetti negativi sulla possibilità di ricarica delle falde freatiche e quindi sulla capacità dei territori di far fronte alla siccità.

Le nutrie, così come le specie fossorie in genere, contribuiscono a rendere le sponde dei fiumi meno solide, ma credere che abbiano avuto un ruolo determinante ha il sapore di una chiacchiera da bar. Da qualche tempo siamo impegnati, come associazione, insieme al Consorzio della Bonifica Renana e all'Università di Bologna, nel progetto Life Green4Blue, che ha tra i suoi obiettivi il ripristino della biodiversità in pianura anche attraverso il contenimento di due specie alloctone invasive, tra le quali proprio la nutria (Myocastor coypus). In tale contesto si sta sperimentando un metodo di contenimento innovativo e non cruento, lo stesso recentemente adottato dal Ministero anche per il cinghiale.

LA ONG

Il decalogo del Wwf per capire l'alluvione: «La manutenzione dei fiumi si fa, ma è sbagliata»

L'organizzazione mette in fila quelle che considera le principali fake news circolate sugli allagamenti in provincia
«Non bisogna dragare i fiumi, non è colpa delle nutrie, non servono dighe, non vanno innalzati gli argini»

«Sul dissesto idrogeologico, e soprattutto sulla crisi climatica, il dibattito pubblico si svolge senza le necessarie conoscenze ed è purtroppo influenzato da vere e proprie fake news». Lo afferma il Wwf, la nota organizzazione internazionale non governativa (Ong) di protezione ambientale con sede in Svizzera. Il World Wide Fund for Nature ha individuato dieci notizie false che stanno girando in questi giorni sulle alluvioni e le frane in Romagna.

1.Bisogna dragare i fiumi: falso

Dragare i fiumi, abbassandone la quota altimetrica con il massiccio prelievo di inerti come avvenuto negli scorsi decenni, contribuisce a creare fenomeni franosi più a monte.

2. Bisogna tagliare la vegetazione negli alvei: falso

La vegetazione sulle rive è fondamentale per la loro stabilità, per rallentare la velocità dell'acqua durante le piene. È corretto rimuovere tronchi e rami morti o intervenire in modo mirato e con la consulenza di geologi e forestali dove la vegetazione può ridurre l'officiosità idraulica di alcuni manufatti.

3. Non si fa manutenzione dei fiumi: falso

Se ne fa anche troppa, ma male. Gran parte delle Regioni, Emilia-Romagna compresa, appaltano a privati la rimozione dei sedimenti o il taglio della vegetazione e i lavori si sostengono con il valore del materiale estratto o tagliato.

4. È necessario rettificare i fiumi: falso



Rettificare il corso dei fiumi ne riduce la lunghezza complessiva, aumentandone così la pendenza e la velocità di deflusso. Il risultato è che nei periodi di piena l'energia del fiume è maggiore e maggiori sono i danni.

5. La colpa delle inondazioni e del dissesto idrogeologico è delle nutrie: falso

Il 94 percento dei Comuni italiani è a rischio dissesto per frane e alluvioni, e in gran parte di essi nutrie ed altri animali fossori non sono presenti. Le tane scavate negli argini possono intaccarne la solidità, per questo sono ben note soluzioni (come la modulazione della loro pendenza o l'apposizione di reti) che prevengono lo scavo. Alcuni degli argini o dei "muri" di contenimento hanno ceduto per problemi strutturali dovuti a difetti di costruzione o alla mancanza di monitoraggio e manutenzione.

6. Bisogna innalzare gli argini: falso

La loro altezza è già al limite, è semmai necessario ampliare le aree di esondazione, prevedendo dove possibile di spostare gli argini, in modo da ridare spazio ai fiumi. È fondamentale garantire la continuità dei fiumi e delle fasce naturali riparie ripristinando e tutelando boschi e zone umide, che svolgono un essenziale ruolo di laminazione delle piene, ricarica delle falde, depurazione, assorbimento di CO_2 e protezione della biodiversità.

7. Servono casse di espansione: vero

Possono ospitare parte dell'acqua in eccesso durante le piene e restituirla una volta che la piena è passata. Dovrebbero essere un'estrema ratio perché sono una soluzione meno efficace rispetto ad interventi diffusi in un'ottica di adattamento al cambiamento climatico.

8. Servono grandi dighe: falso

Le grandi dighe possono contenere le piene di un singolo fiume o di un singolo bacino a monte; sempre che nel momento del bisogno non siano già piene. Inoltre, le dighe hanno l'effetto di limitare il trasporto di sedimenti al mare, aumentando così l'erosione costiera. È invece fondamentale allargare e ripristinare le aree di esondazione naturale lungo i fiumi che nel loro insieme svolgono un'importante funzione di "spugna".

> «Lunghe siccità e piogge intense, sono effetti del cambiamento climatico»

9. Servono più infrastrutture: falso

Quasi il 10 percento del territorio italiano è già cementificato. L'impermeabilizzazione del suolo impedisce l'infiltrazione dell'acqua e la ricarica delle falde acquifere, mentre aumenta lo scorrimento superficiale riducendo il tempo impiegato dall'acqua per raggiungere i fiumi ("tempo di corrivazione"), pertanto le acque piovane giungeranno al fiume in un intervallo di tempo più ristretto, causando picchi di piena più alti e quindi maggiori rischi di esondazione.

10. Il cambiamento climatico non c'entra: falso

Il cambiamento climatico causato dalle emissioni di gas serra da parte delle attività antropiche sta avendo effetti particolarmente intensi sul bacino del Mediterraneo, alterando fortemente i cicli idrologici, allungando i periodi di aridità alternati da brevi periodi di piogge intense.



POST ALLUVIONE

«La colpa è del cambiamento climatico E il rigassificatore peggiorerà la situazione»

L'attacco di Anna Fedriga, portavoce ravennate di *Fridays for future*
«La politica dà la colpa agli ambientalisti: ma sono "loro" a decidere...»

La 23enne Anna Fedriga è la portavoce a Ravenna di *Fridays for future*, il movimento internazionale di protesta che chiede una giustizia climatica con azioni politiche che prevengano il riscaldamento globale. Il 15 marzo 2019 a Ravenna ci fu il primo sciopero studentesco e Fedriga era in piazza: «La difesa dell'ambiente è stata sempre una cosa che mi ha interessato». Oggi il gruppo organizzativo in città conta sei-sette partecipanti: «Agli scioperi raccogliamo più gente, anche se non come con i primi tempi».

Cosa ne pensate del disastro dell'alluvione?

«La causa primaria è il cambiamento climatico. Siamo arrivati al punto in cui ne sentiamo veramente, tangibilmente e in maniera massiva le conseguenze. Ci sono poi tantissime altre cause più contingenti, come la mala gestione del suolo, che in Emilia-Romagna è qualcosa di vergognoso, ma anche problemi di manutenzione alla rete fognaria. Se continuiamo a mettere del cemento per terra, la terra non può più prendere acqua. Quanto accaduto dovrebbe "svegliare" chi, soprattutto i potenti, ancora si rifiuta di credere al cambiamento climatico».

Cosa chiedete al mondo della politica? E a quella locale in particolare?

«Ci sono manutenzioni da fare, questioni tecniche specifiche di cui si devono prendere cura i sindaci e gli amministratori. E c'è un'attitudine vergognosa e pericolosa del sindaco De Pascale in primis di dare la colpa agli ambientalisti che non vogliono togliere le nutrie e gli alberi dai fiumi. Come se non fosse lui a decidere alla fine quello che si fa in Comune. Il fatto che adesso stiano giocando a scaricabarile è veramente becero. Dicono ad esempio che siamo noi quelli meschini a manifestare, quando in realtà le manifestazioni sono programmate da mesi. È accaduto a Faenza con la prima alluvione, in cui c'era già una manifestazione nazionale contro il rigassificatore programmata e ovviamente l'abbiamo sfruttata anche per parlare della questione».

Il Comune di Ravenna non fa abbastanza per la tutela dell'ambiente secondo voi?

«Le politiche più progressiste dal punto di vista ambientale di De Pascale sono, per così dire, "pop", tali da poter essere racchiuse in un piccolo slogan.



Per esempio, nelle scuole ora ci sono le fontanelle dell'acqua, che è una cosa bellissima, però allo stesso tempo il problema credo sia altrove. Le politiche locali sul clima e sull'ambiente non sono politiche strutturali, veramente impattanti e che abbiano un vero peso, o comunque quelle che ci sono sono insufficienti. Per un progetto eolico Agnes che viene portato avanti ci sono una sfilza di altri progetti "omicidi" che vengono promossi con molta più foga e convinzione perché portano soldi e voti».

Il tema è il rigassificatore?

«Esatto, che altro non è che un impianto che ci terrà legati per altri 25 anni ai fossili, una fonte energetica che ci sta letteralmente uccidendo non soltanto a lungo termine, ma anche nell'immediato: la Pianura Padana è una delle aree più inquinate in generale dove ci sono più tumori alle vie respiratorie, problemi cardiovascolari legati alla qualità dell'aria. È assurdo che si voglia puntare su un impianto del genere in una città come Ravenna, che sappiamo da decenni essere una di quelle che andrà sott'acqua nel 2050. Un'altra opera che riguarda il consumo di suolo e l'inquinamento e rientra in questo sistema nocivo è anche il Passante a Bologna, che si vuole ampliare immotivatamente andando a ferire un'area già particolarmente inquinata».

Giulia Castelli

LO STUDIO

«EVENTO RARO», AGGRAVATO DALLA CEMENTIFICAZIONE

La versione degli scienziati del World Weather Attribution

Sta facendo molto discutere lo studio di 14 scienziati internazionali pubblicato sul sito del World Weather Attribution (WWA), un gruppo di ricerca che da anni studia il legame fra eventi meteorologici estremi ed il cambiamento climatico. Come si può evincere già a partire dal titolo, lo studio non evidenza un legame significativo fra il cambiamento climatico globale e lo straordinario evento meteorologico che ha colpito l'Emilia-Romagna nel mese di maggio. Secondo i ricercatori si tratta di un evento catastrofico raro che può ripetersi ogni 200 anni circa.
Uno dei fattori che ha contribuito alla devastazione in Romagna sarebbe invece la siccità, definita come «indubbiamente legata al cambiamento del clima», ma allo stesso tempo identificata come una causa indiretta. Inoltre, lo studio certifica come l'eccessivo consumo di suolo e la cementificazione abbiano giocato un ruolo nell'aggravare gli effetti devastanti delle piogge eccezionali. «Negli ultimi decenni – si legge nello studio –, la rapida urbanizzazione e il tessuto urbano sempre più denso hanno limitato lo spazio per il drenaggio dell'acqua e aumentato il rischio di inondazioni, il che ha esacerbato gli impatti delle forti piogge».
Lo studio è stato utilizzato in maniera strumentale dai cosiddetti negazionisti del clima e gli ambientalisti lo hanno contestato in quanto non sarebbe stato soggetto al processo di *peer review* (revisione dei pari) che viene effettuato prima della pubblicazione su una rivista scientifica (non essendo stato al momento pubblicato).

ALEX MONTAGGI
di Alex Sottilotta

VENDITA E INSTALLAZIONE
INFISSI E PORTE
ALLUMINIO - PVC - LEGNO
ZANZARIERE
VERANDE E TENDE DA SOLE
SCURONI E PERSIANE
TAPPARELLE
CANCELLETTI DI SICUREZZA E INFERRIATE
PORTE INTERNE E BLINDATE

SIAMO OPERATIVI SU APPUNTAMENTO
AL 0544.67305 - PREVENTIVI GRATUITI

Sconto 10% su zanzariere per ordini effettuati a giugno e luglio
Con sconto extra 10% su tutto per abitanti delle zone alluvionate

PROSSIMA APERTURA SHOW ROOM
MARINA DI RAVENNA
PIAZZALE MARINAI D'ITALIA 12
www.alexmontaggi.it
info@alexmontaggi.it

IL GEOLOGO

«Casse di espansione del Senio pronte solo nel ‘27 perché in Regione non si sono presi responsabilità»

Claudio Miccoli ha lavorato 40 anni per l’Emilia-Romagna, anche come responsabile del servizio tecnico di Bacino
«Chi pensa di lasciare la vegetazione negli alvei per rallentare la piena dice cose demenziali e pericolose»

Claudio Miccoli è un geologo che ha lavorato per 41 anni per la Regione Emilia-Romagna. Nella parte finale della carriera è stato responsabile del Servizio Tecnico di Bacino del Reno e Po di Volano e della costa (provincie di Bologna, Ferrara, Romagna Faentina e Bassa Romagna).

Dopo aver letto le proposte di Legambiente e Wwf (*vedi pagine 6 e 7*) – «Soluzioni a mio avviso neanche inutili, ma addirittura dannose, condite di quel fascino para ambientalista che per i disinformati può anche apparire attraente e veritiero» – ha deciso di scrivere una lettera aperta per riportare le sue conoscenze da tecnico.

Mi corre l’obbligo di fare alcune precisazioni sulla realizzazione delle casse di espansione per la laminazione delle piene del Senio.

Assieme all’allora assessora regionale Paola Gazzolo, ho partecipato all’assemblea rievocativa di Fusignano del novembre 2019 e ho tracciato in quel contesto il percorso del progetto, sulla base degli elementi in mio possesso a quel momento.

Avevo chiesto ad Arpae, nel 2017, una rielaborazione dell’indagine idrologica del bacino del Senio, visto che il progetto definitivo aveva come base un modello matematico relativo ad una analoga indagine datata circa 25 anni prima, un periodo troppo lungo per ritenere valide le valutazioni e quindi gli scenari idraulici da cui derivarono le scelte progettuali .

Inoltre, a differenza di quanto accaduto per la prima cassa realizzata tramite un accordo tra regione e la ditta Ctf. di Faenza, i lavori di escavazione non avevano seguito né i tempi né le modalità previste, per cui era indispensabile prevedere pesanti modifiche al progetto originario .

A dicembre 2019 ci venne consegnato lo studio Arpae che permise in quel momento ai consulenti incaricati di rivedere lo studio idraulico precedente e io feci realizzare i rilievi topografici da miei collaboratori delle sede di Ferrara, a testimonianza di una situazione di difficoltà collaborativa all’interno dei servizi tecnici dell’Agenzia.

Sulla base di questi ulteriori dati venne rifatto lo studio idraulico e visto che la zona su cui doveva sorgere la cassa di valle era totalmente diversa (come morfologia) da quanto prospettato e i terreni necessari a realizzare parte delle arginature erano stati impropriamente asportati dalla ditta che eserciva l’attività di cava (senza che nessuno di coloro che avevano compiti di controllo avesse mai eccepito nulla), venne dato anche un incarico al professor Napoleoni dell’Università La Sapienza di Roma per fare una nuova definizione della modalità costruttiva delle arginature, che infatti furono previste con forma e materiali diversi (quelli disponibili in loco).

Diedi parere negativo al Comune di Faenza per una nuova proroga all’esercizio della cava e feci anche un sopralluogo con l’allora sindaco di Faenza Giovanni Malpezzi, in occasione del quale definimmo con il rappresentante della ditta le modalità di abbandono immediato del cantiere. Nei giorni seguenti feci un altro sopralluogo senza alcun preavviso sorprendendo la ditta intenta a lavori di scavo. Avvisai le autorità ma non ho saputo eventuali sviluppi .

Denunciammo l’accordo con l’impresa per evidente inadempienza e con atto del presidente della Regione dichiarammo l’entrata in possesso dei terreni, e parallelamente si instaurò con la ditta un contenzioso legale. Per la restante parte dei terreni, di proprietà della società Terre Naldi controllata dal Comune di Faenza, venne fatta una stima tramite perito tecnico ed individuammo il prezzo di acquisto. Tutto questo nel 2020.

Il 31 marzo 2021 sono andato in pensione e ho lasciato “in eredità” una progettazione che in uno o due mesi sarebbe stata completata per la nuova approvazione di un progetto definitivo molto avanzato, cosa che unita con le caratteristiche di deroghe del finanziamento avrebbe permesso di andare in appalto con la modalità dell’appalto integrato, cioè ponendo in capo alle ditte partecipanti l’onere di presentare l’esecutivo del progetto, situazione particolarmente favorevole per la stazione appaltante che risulta così scevra dal rischio delle riserve sui lavori. Questa percorso avrebbe permesso di appaltare i lavori entro fine 2021.

Ho poi appreso che il progetto è stato tolto al tecnico che lo aveva seguito e passato alla sede di Ravenna e, in un recente convegno tenutosi a Riolo Terme, ho saputo che il responsabile del progetto è ora il responsabile della sede di Forlì, un mistero dopo l’altro. Quello stesso dirigente, nel convegno di Riolo, ebbe a dire che entro 3 o 4 mesi sarebbe stato approvato un “buon definitivo”, affermazione da cui tutti i presenti hanno desunto che poi si sarebbe passati subito all’appalto dei lavori come io avevo proposto e come, lo ricordo, la recente modifica da parte del Governo del regolamento appalti ha indicato.

Leggo che in assemblea legislativa l’assessora Priolo ha detto che invece si andrà alla redazione di un esecutivo (non si sa se con forze interne o con incarico esterno) per cui occorreranno ancora 21 mesi per arrivare all’appalto dei lavori a cui aggiungere almeno altri 24 mesi per la realizzazione delle opere, per un totale di 45 mesi corrispondenti a circa 4 anni da oggi (valutazione a rischio di esagerato ottimismo).

Uno scenario molto diverso da quello da me delineato e che, indubbiamente, prevedeva che la dirigenza si assumesse delle responsabilità di non poco conto, ma gli scenari delineati allora, e adesso drammaticamente vissuti, non possono ammettere altra alternativa.

Ricordo poi a Legambiente che la gran parte delle rotture arginali avvengono in corrispondenza di zone di bioturbazione: tane di istrici e tassi (le nutrie con gli argini dei fiumi non centrano nulla) a cui è oramai impossibile fare fronte vista l’esponenziale crescita e diffusione. Queste specie sono protette con valutazioni che fanno riferimento a dati di consistenza datati almeno 40 anni, un lasso di tempo che rende questi dati totalmente irreali rispetto alla realtà dei fatti.

Esistono filmati, anche delle recenti rotte come quella del Sillaro, in cui si vede benissimo che tutto parte dalla fuoriuscita di acqua da un buco nell’argine che nulla è se non l’uscita di una tana passante.

Per sanare una tana è necessario sbancare praticamente tutto l’argine, ma non sono i costi a preoccupare, bensì i tempi necessari e la necessità di ricostituire l’argine con le necessarie resistenze.

Le affermazioni del Wwf che indica nel rallentamento della corrente un elemento di sicurezza sono tanto demenziali quanto pericolose. Il rallentamento della velocità per ostruzione della sagoma dell’alveo genera inevitabilmente un aumento della quota della piena con evidente aumento dei rischi, situazione che abbiamo rilevato ad esempio nel Lamone dove la rotta di Boncellino è a mio avviso il risultato del perfido connubio tra un ponte ferroviario troppo basso e la fitta alberatura della concomitante zona di protezione di Rete natura 2000 (Sic e Zps).

Claudio Miccoli

CANALI AMMALATI



MORIA DI PESCI NEL MANDRIOLE ACQUA ROSSA NELLO ZANIOLO

Nel canale di scolo Mandriole, in un tratto a pochi chilometri da Casalborsetti, tra il 5 e il 6 giugno sono state ritrovate centinaia di pesci morti a galla in acque molto più scure del normale e cattivo odore. Sul posto sono intervenuti i tecnici di Arpae per analisi e spiegano: «Il Mandriole si inserisce nel canale Destra Reno ma in questo caso le acque hanno fatto il percorso inverso e provengono dall’area alluvionata di Conselice». I tecnici hanno riscontrato «la pressoché totale assenza di ossigeno». Sono state posizionate delle reti per trattenere i pesci morti e facilitarne il recupero. Il canale Zaniolo, invece, a Conselice è diventato rosso per il proliferare di un’alga.

COLDIRETTI

«I fiumi prima delle alluvioni erano pieni di troppa vegetazione viva»

L’associazione Coldiretti, che rappresenta il mondo agricolo, non risparmia critiche agli ambientalisti: «Se è vero che l’eccessiva cementificazione incide sulla tenuta idrogeologica di territori fortemente stressati dagli effetti del cambiamento climatico in atto, e che occorre lavorare ulteriormente sulle infrastrutture e sull’innovazione a partire dal sistema degli invasi necessari per raccogliere l’acqua, è altrettanto vero che occorre difendere il nostro patrimonio agricolo, il più green d’Europa, e la sicurezza delle comunità dalla disinformazione».

L’associazione di categoria parla di testimonianze fotografiche raccolte tra il 3 e il 4 maggio, quindi a ridosso del primo evento alluvionale e a poche settimane dal secondo, «che evidenziano palesemente lo stato di criticità in cui versavano argini e alvei di Sillaro e Lamone, fiumi che hanno subito rotture arginali in entrambi gli eventi».

Le immagini mostrano enormi tane di animali presenti nelle vicinanze della rottura del Sillaro dove era stata segnalata da tempo la presenza di istrici, altre, invece, sono relative alla vegetazione viva, quindi non tronchi e rami secchi, presente sulle sponde e all’interno del letto del fiume in zona Boncellino: «Chi non vuole vedere e preferisce negare l’evidenza è intellettualmente disonesto – afferma Assuero Zampini, direttore di Coldiretti Ravenna – perché è evidente l’eccesso di vegetazione e al contempo, la dimensione di quelle tane presenti sugli argini è tale da compromettere la stabilità».

TEATRO

Lo spettacolo dall'anima ecologica ai tempi della grande alluvione

La compagnia ErosAntEros presenta in prima nazionale "Gaia", nuova produzione che affronta un tema diventato di strettissima attualità. Sul palco anche una ventina di attori non professionisti: «Le tre bambine sono un simbolo»

di Luca Manservisi


ErosAntEros con il gruppo di cittadini-attori durante le prove

Se si sta preparando uno spettacolo sui cambiamenti climatici, il disastro dell'alluvione rischia di assumere un significato ancora più forte. È il caso della compagnia ravennate ErosAntEros, che durante i drammatici eventi delle scorse settimane stava preparando il debutto (sabato 10 e domenica 11 giugno alle 21 in prima nazionale al teatro Alighieri di Ravenna) della nuova produzione *Gaia* - come si legge nella cartella stampa - «*un tentativo di spingere gli spettatori a non restare indifferenti di fronte alla distruzione della nostra unica casa comune: Gaia, la Terra*».

«Sentirsi assediati dall'acqua, anche per chi come noi fortunatamente non è stato colpito direttamente dall'alluvione, mentre sul comodino hai libri con titoli come *Conto alla rovescia*, *Dopo l'apocalisse*, *Il mondo senza di noi*, *La nostra casa in fiamme*, fa un certo effetto», commenta Agata Tomsic, drammaturga, attrice e anima (insieme al compagno Davide Sacco) di ErosAntEros.

Ma come è stato scelto, il tema dei cambiamenti climatici? «Da tempo – continua Tomsic – cerchiamo di coinvolgere spettatori e semplici cittadini nei nostri progetti e quella ambientale è sempre risultata essere tra le questioni più urgenti da affrontare. Lo abbiamo cercato di fare con lo strumento della distopia, immaginandoci quindi un mondo futuro, per cercare di riflettere attraverso il teatro. In questo caso però la realtà è entrata decisamente dentro la finzione».

Ancora più di altre volte, l'appello a partecipare allo spettacolo è da estendere davvero a tutti, politici-decisori in primis, spesso considerati i veri colpevoli di questa emergenza. «In realtà siamo tutti colpevoli, con il nostro stile di vita. L'appello a partecipare è quindi rivolto a tutti, ma l'invito è a non girarsi dall'altra parte, a non chiudere gli occhi. Non ci sono soluzioni semplici in questo caso: il teatro può solo aiutare ad approfondire la questione».

Alcune decine di cittadini hanno deciso di partecipare attivamente in prima persona, raccogliendo l'appello della compagnia, e saranno una ventina gli attori non professionisti in scena con Agata. «Ci sono anche tre bambine: sono il simbolo del nostro futuro. Situazioni del genere probabilmente sono destinate a viverle ancora. Per chi studia questi temi è facile infatti immaginare che questo sia solo l'inizio...». Sul palco ci saranno studenti universitari (anche di provenienza straniera, che reciteranno in inglese), pensionati, attivisti per il clima, «magari con idee politiche diverse – commenta ancora l'attrice – ma tutti accomunati dalla stessa attenzione verso il tema dei cambiamenti climatici e l'ecologia». Tra di loro anche persone finite sotto il fango, altre che non hanno potuto più partecipare perché impegnate nei soccorsi. L'alluvione, d'altronde, ha finito per modificare anche lo stesso spettacolo. «Il testo è scritto da me e frutto di varie residenze passate, materiali "mitologici" e scientifici – continua Tomsic –. Ma la parte costruita attraverso i laboratori con i cittadini, che hanno dato vita a diversi cori, è nata spontaneamente da loro, ci sono affermazioni come "Super temporali improvvisi" che oggi fanno quasi sorridere. C'è il "coro del problema", per esempio, che può diventare il capitalismo come l'apericena. O battute già in copione come "Città di fango" che oggi assumono una forza ancora più urgente».

Coincidenza nella coincidenza è rappresentata anche dal Teatro Socjale di Piangipane, dove la compagnia ha svolto le ultime prove dello spettacolo, stravolte dai problemi logistici causati dall'alluvione. «È stato emozionante ritrovarsi in un teatro costruito oltre un secolo fa dalle cooperative dei braccianti, le stesse che dando la disponibilità a far allagare i propri campi nei giorni scorsi hanno di fatto salvato la città di Ravenna dall'alluvione».

Lo spettacolo (con regia di Davide Sacco e drammaturgia della stessa Tomsic, che dopo Ravenna farà tappa in due importanti festival internazionali in Montenegro e in Macedonia) è accompagnato anche da un momento di confronto con una tavola rotonda in programma domenica 11 giugno alle 17 alla sala Corelli del teatro Alighieri, a cura di Ateatro, dal titolo *Festival e green: la sostenibilità negli eventi culturali e nello spettacolo dal vivo*.

Festa Artusiana
Cultura a tavola
Comune di Forlimpopoli
CASA ARTUSI
Con il patrocinio di
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE
Con il patrocinio e il contributo di
Romagna
LA FESTA DELLA CUCINA DOMESTICA ITALIANA
"Amo il bello e il buono ovunque si trovino"
FORLIMPOPOLI
24 giugno - 2 luglio
2023 | XXVII EDIZIONE
www.festartusiana.it
Main partner
MARCEGAGLIA
MERCATO COPERTO RAVENNA
CASA SPADONI
MOLINO Spadoni OFFICINE GASTRONOMICHE
BIRRIFICIO del MOLINO Spadoni

INTERVISTA





I resti di un'auto travolta da una frana a Casola Valsenio (foto dalla pagina Facebook Emilia-Romagna Meteo). A destra i lavori di riprisino dell'argine del Lamone a Faenza nel quartiere Orto Bertoni

«La classe dirigente incolpa gli ambientalisti per debolezza e scarsa lucidità, una reazione puerile»

Il collettivo di scrittori Wu Ming ha analizzato l'alluvione e la sua narrazione: «Serve un argine al profitto a tutti i costi» La ricostruzione? «Può diventare un grande affare per il capitale, c'è sempre qualcuno che stappa lo spumante»

«Non solo non si è adeguata la gestione territoriale all'aumento dei rischi dovuti al surriscaldamento climatico, ma si è pensato di poter costruire strade ed edifici praticamente ovunque, in una regione fragile come la nostra, che esiste perché è stata strappata alle acque nel corso dei secoli. Perdendo questa consapevolezza, siamo diventati i volenterosi carnefici del territorio in cui viviamo. E adesso ne paghiamo le conseguenze». Sono parole di Federico Guglielmi a commento delle alluvioni in Romagna. Lo scrittore, dal 2000, è membro di Wu Ming, il noto collettivo bolognese che spesso ha provato a leggere gli eventi di attualità con uno sguardo distante dalle narrazioni dominanti. Guglielmi vive da sempre a Bologna ma è nato a Ravenna: «Nella provincia ravennate è sparsa la sua famiglia: Lugo, Bagnacavallo e Solarolo, dove due miei zii sono stati alluvionati». A Guglielmi abbiamo rivolto alcune domande per approfondire una lunga analisi pubblicata il 29 maggio sul sito di Wu Ming con il titolo "Fanghi velenosi e narrazioni tossiche".

La classe dirigente ravennate e regionale dopo l'alluvione ha avviato "la caccia all'ambientalista". Perché?

«Per non dover dare ragione a chi denuncia da decenni i rischi per il nostro territorio si cerca di rivoltare la frittata, additando proprio gli ambientalisti come capro espiatorio. Una reazione così puerile è indice di scarsa lucidità e della debolezza cronica di una classe dirigente incapace di focalizzarsi sui problemi reali del territorio».

Nel 2019 due esponenti della giunta di Ravenna piantavano alberi insieme al movimento Fridays for future. Appoggio a Fff e critiche agli ambientalisti possono coesistere?

«L'atteggiamento schizofrenico deriva dall'ipocrisia. Non basta piantare qualche albero insieme agli ambientalisti per verniciarsi di verde la coscienza».

Della maggioranza che appoggia la giunta comunale di Ravenna fa parte la lista Coraggiosa che dovrebbe essere la parte della classe dirigente più attenta all'ecologia. Sorprende il suo silenzio in difesa delle riflessioni ambientaliste?

«Non sorprende, purtroppo. Queste liste pseudo-ambientaliste pensano che si tratti di aggiustare il tiro dello sviluppo, della crescita, che sia possibile rendere compatibili le logiche dello sfruttamento intensivo del suolo con le istanze ecologiste. Bisogna invertire la rotta che ci sta portando verso il baratro. Servono scelte politiche opposte a quelle fatte finora, non compensazioni che assecondino l'andazzo».

Un passaggio della vostra riflessione dice che "la maggior parte della gente non ha la minima contezza del rischio idraulico in questa o quella zona". A cosa è dovuta questa ignoranza diffusa?

«Il sapere è andato perduto perché è stato sopravanzato dagli interessi economici e da uno stile di vita indotto per fare profitti. E il profitto non guarda in faccia a nessuno se non trova un argine politico e culturale. Ecco, nella nostra regione quell'argine è crollato da un pezzo. Bisogna ripristinarlo».

Criticate l'accostamento dell'alluvione 2023 in Romagna al terremoto del 2012 in Emilia. Qualche punto in comune c'è?

«Sì, i rischi della ricostruzione, che in questo caso però sono tanto più grandi. La ricostruzione dopo una catastrofe può diventare un grande affare per il capitale, lecito e illecito. C'è sempre qualcuno che davanti a un cataclisma stappa lo spumante».

Chi sarebbero le figure più adatte per la gestione della ripresa post alluvione?

«Dovrebbero essere quegli urbanisti, ambientalisti, storici del territorio che da tempo segnalano i rischi che corriamo. La discussione sul che fare dovrebbe coinvolgere la popolazione, quella che ha subito le conseguenze della mala gestione del territorio. Gli emiliano-romagnoli dovrebbero pretendere tutto questo, e smettere di firmare cambiali in bianco alla propria classe dirigente».

Siete un collettivo di scrittori, secondo voi nella narrazione più istituzionale dei fatti quali sono state le parole "tossiche" da eliminare?

«Paradossalmente tutte le parole della gestione territoriale sono diventate tossiche, perché sono state svuotate di significato e vengono enunciate come mera retorica di governo. Andrebbero riempite nuovamente di senso, con un agire coerente. Lo denunciava già Paolo Pileri in un suo libro di qualche anno fa, *100 parole per salvare il suolo* (Altraeconomia, 2018). Da anni sentiamo gli amministratori parlare di "conversione", di "transizione ecologica", di "green economy". Ma appunto sono parole vuote, che nella migliore delle ipotesi alludono a qualche palliativo rispetto alla messa a profitto intensivo di ogni ettaro disponibile. Il colmo lo tocchiamo in queste settimane post-alluvione, quando sentiamo certi nostri amministratori dire che "va ripensato il territorio". Adesso lo dicono, con 15 morti e trentamila sfollati? Se avessero un minimo di consapevolezza e di decenza dovrebbero tacere e dimettersi».

Andrea Alberizia

Una versione più estesa e approfondita dell'intervista a Guglielmi è disponibile sul sito www.ravennaedintorni.it



RIPARTENZA/1

Raccolta giocattoli per i nidi e le materne alluvionate: «Una risposta straordinaria»

Livia Santini si è fatta promotrice di un'iniziativa di solidarietà pensata per i più piccoli



Una raccolta di giocattoli per nidi e materne delle zone alluvionate, luoghi che stanno riaprendo e resteranno aperti ancora per settimane. Per loro è pensata l'iniziativa di raccolta di Livia Santini, oggi ravennate ma faentina di origine, insegnante e attiva nel volontariato da tempo con iniziative che mescolano cultura, solidarietà e attenzione all'infanzia. «Per una volta – racconta – i social sono stati davvero utili: dopo aver sentito diverse persone delle zone più colpite e aver capito questa necessità da tante "dade" e maestre delle "scuoline" ho lanciato un appello e la risposta è stata straordinaria». Al momento è già stato ritirato (*vedi foto*) una parte del materiale raccolto dal Fondo Stiliano di Lugo, altro è pronto per partire e nuove raccolte stanno per iniziare. «Vorremmo allargare l'iniziativa anche per le scuole fuori provincia che hanno avuto lo stesso problema e intanto ci sono scuole che non sono state coinvolte dal disastro che vogliono fare donazioni ad altre scuole».

Non solo, Livia Santini, che sta portando avanti l'iniziativa con la madre e il padre, che per quarant'anni ha venduto proprio giocattoli, ha ricevuto solidarietà anche da Ussita, comune umbro che lei aveva visitato dopo il terremoto per aver contribuito alla realizzazione di un ambulatorio modulare. In generale, a consegnare materiali nei garage di casa sua e dei suoi, sono arrivati però innanzitutto nonni, genitori, zii e bambini che si sono separati dai loro giocattoli volentieri pur di aiutare i coetanei delle zone allagate. «Non solo abbiamo ricevuto giocattoli usati e in buono se non ottimo stato, come avevamo chiesto, ma anche materiali nuovi comprati appositamente e tanto materiale di cancelleria». A breve saranno consegnati nuovi materiali a Sant'Agata e Faenza e poi la raccolta ripartirà al più presto. Per chi volesse contribuire è possibile scrivere a: livia.santini@libero.it. (**fe. an.**)

RIPARTENZA/2

Riapre in via sperimentale il mercato a Faenza

Dopo diverse settimane di fermo, da venerdì 9 giugno a Faenza ripartirà, in via sperimentale, il mercato, servizio importante che il commercio ambulante fornisce alla città. Si comincerà con quello alimentare nella parte alta di piazza Martiri della Libertà. A tal proposito, per il corretto svolgimento delle attività sarà necessario liberare gli stalli blu dall'altezza di via Marescalchi verso Palazzo del Podestà. Sabato 10 giugno ripartirà invece il mercato ambulante con i banchi sia in piazza Martiri della Libertà che in piazza del Popolo. Poiché molte delle strade della città sono ancora interessate dalla presenza e dal passaggio sia dei mezzi di soccorso che di quelli che operano per la gestione dell'emergenza, è chiesta la massima collaborazione a cittadini e agli stessi commercianti ambulanti. Per i primi, rimanendo chiusa al traffico veicolare corso Saffi, chi volesse arrivare in centro per il mercato è invitato a raggiungerlo a piedi o in bicicletta. Chi invece dovesse servirsi necessariamente dell'auto dovrà lasciarla in sosta nei parcheggi di piazzale Pancrazi e della Coop del Borgo, entrambi collegati al centro dal servizio gratuito di navetta oppure in quelli più vicini al centro di piazza Rampi, alle spalle dell'ufficio postale di via Naviglio, e di via Cavour. I commercianti ambulanti dovranno invece raggiungere le piazze da corso Mazzini e via Severoli.

RIPARTENZA/3

Da Barilla 1 milione di euro per Sant'Agata e Conselice

Con un finanziamento da 1 milione di euro il Gruppo Barilla permetterà di ricostruire il palazzetto dello sport di Sant'Agata sul Santerno e i campi sportivi di Conselice, danneggiati dall'alluvione. La parte eventualmente rimanente della donazione verrà destinata ad altri interventi individuati dalla Protezione Civile. Gli interventi sono stati definiti di concerto con la stessa Protezione Civile, le Amministrazioni comunali e la Regione Emilia-Romagna e saranno resi possibili grazie ad un protocollo d'intesa. Si realizza con questa iniziativa un nuovo gesto concreto da parte di Barilla, che fin dalle prime fasi dell'emergenza ha garantito l'intervento nelle aree colpite della propria Colonna Mobile: una squadra formata da volontari della Protezione Civile, tra cui dipendenti dell'azienda che, supportati da un camion-cucina, hanno offerto cibo, solidarietà e soccorso nelle aree alluvionate.

RIPARTENZA/4

Si conclude la raccolta straordinaria a Cervia per le famiglie alluvionate

Sabato 10 giugno si concluderà la raccolta straordinaria che il progetto Cervia Social Food ha gestito, in collaborazione con il Comune di Cervia, a sostegno delle famiglie alluvionate. La generosità della comunità cervese, degli imprenditori a livello nazionale e dei turisti ha permesso di rispondere alle esigenze più immediate in collaborazione con il Comune e con i soggetti che, nei diversi territori colpiti, hanno avuto rapporti più diretti con i cittadini. Per mostrare come questa generosità è stata gestita, l'invito è all'Emporio Solidale di via Levico 13 giovedì 8 giugno, dalle 18 alle 20. Sarà un modo anche per conoscere le diverse attività del progetto Cervia Social Food, che già nei mesi precedenti ha intensamente lavorato sulle politiche di recupero dei beni e di riduzione degli sprechi.

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI
TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TEST DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER
NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP

da sempre a fianco della tua famiglia



SERVIZIO NOTTURNO
alla **Farmacia Comunale 8** di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE
Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna	T. 0544/404210 F. 0544/407473
Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna	T. 0544/460636 F. 0544/461557
Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini	T. 0544/446301 F. 0544/441162
Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna	T. 0544/421112 F. 0544/423821
Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna	T. 0544/530507 F. 0544/531683
Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA)	T. 0544/212835 F. 0544/216317
Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA)	T. 0544/433021 F. 0544/432503
Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna	T. 0544/402514 F. 0544/407713
Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA)	T. 0544/495434 F. 0544/495434
Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA)	T. 0544/61088 F. 0544/476553
Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine	T. 0544/81253 F. 0544/84642
Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola	T. 0545/40119 F. 0545/40119
Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano	T. 0545/50133 F. 0545/953866
Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia	T. 0544/987105 F. 0544/987105
Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia	T. 0544/977650 F. 0544/977141
Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia	T. 0544/988066 F. 0544/988066

Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122
48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137
www.farmacieravenna.com • info@farmacieravenna.com

DITTA MIELE
TEL. 334 3218031
SERVIZI DI PULIZIA - PRONTO INTERVENTO E EMERGENZE
PULIZIE E SANIFICAZIONE AMBIENTI, UFFICI E ABITAZIONI
TRATTAMENTO PER ZANZARA TIGRE
GIARDINAGGIO

CERVIA

Dal 12 al 18 giugno torna il Festival della Romagna



A Cervia, dal 12 al 18 giugno si svolgerà la decima edizione del Festival della Romagna che abbina cultura, ambiente, storia, tradizioni, musica e arti visive. In particolare saranno numerose le mostre al Magazzino del Sale Torre con artisti come Maceo Casadei e Antonio Giosa. Ci saranno inoltre le mostre fotografiche "Giuseppe Palanti e la nascita di Milano Marittima. Storia della Città Giardino" a cura di Renato Lombardi, realizzata dal Circolo Pescatori la Pantofla e "Presi dal Carnevale", a cura dell'Associazione Gambettola Eventi. A cura della stamperia Pascucci è invece "Memoria di Aldo Spallicci, padre della Romagna".
A Pellegrino Artusi è poi dedicato il "Pop up più grande d'Italia", un libro giostra, con 4 scene aperte a 90°, 4 episodi della vita di Artusi. Il taglio del nastro di queste e altre esposizioni è alle 18.30 del 12 giugno, mentre la sera alle 21.30 in piazza Garibaldi si terrà lo spettacolo "A t voj Ben Rumagna - Serata speciale": La Romagna si incontra a Cervia per celebrare la ripartenza delle sue terre e del turismo. Una serata con le persone delle istituzioni, dedicata a tutti i volontari che hanno collaborato a pulire la Romagna, ospiti e performance musicali, dj set per festeggiare l'arte e la voglia di stare assieme, e un ricordo di Ivano Marescotti e il valore del teatro con Erika Leonelli, Claudio Casadio e Pietro Caruso. Proseguiranno poi giornate fitte di eventi, visite attività e incontri e concerti (come quello dei Quinzan del 16 giugno, sempre piazza Garibaldi alle 21.30). Il 18 giugno la chiusura è affidata a una serata dedicata al liscio romagnolo con l'orchestra La Storia di Romagna.

RAVENNA/1

Canterini romagnoli al centro sociale Bosco Baronio

Il Centro Sociale Bosco Baronio di Ravenna di via Meucci 23 accoglie il 46° Trebbo dei Canterini Romagnoli, un evento musicale unico nel suo genere. Venerdì 9 giugno, a partire dalle 21, i Canterini Romagnoli Pratella-Martuzzi daranno vita a un concerto, presentando un ricco programma di tradizionali cante romagnole. La serata sarà anche arricchita dagli interventi di Roberto Magnani, che leggerà poesie al sapore di Romagna. Sabato 10 giugno, sempre presso il Centro Sociale Bosco Baronio, i Canterini Romagnoli torneranno sul palco per un secondo concerto, diretto dal Maestro Matteo Unich. Saranno eseguiti brani come "La Vosta Rösa" e "Cun La Préma Stëla", che incanteranno il pubblico con la loro bellezza e profondità. Durante la serata del sabato, il Trebbo dei Canterini Romagnoli avrà il piacere di ospitare due cori: il Coro AcCanto al Sasso di Bologna, diretto dalla Maestra Silvia Vacchi, e il coro Monte Pizzo di Lizzano in Belvedere, diretto dalla Maestra Eleonora Guarino. L'ingresso è offerta libera.

VILLANOVA DI BAGNACAVALLO

Seconda domenica con Raboj Mostra mercato di primavera

Domenica 11 giugno si terrà a Villanova di Bagnacavallo il secondo e ultimo appuntamento del 2023 con "Rabòj-Mostra mercato di primavera", progetto pensato per la valorizzazione dell'artigianato, del territorio e della filosofia del riuso, promosso dall'Associazione Culturale Civiltà delle Erbe Palustri di Villanova e dal Comune di Bagnacavallo. Si recupera così la data di maggio, rinviata per il maltempo. Le piazze e le principali vie di Villanova accoglieranno, dal mattino fino al tramonto, collezionisti, commercianti, espositori, creativi, artigiani, produttori agricoli, associazioni di volontariato ed espositori privati. Per l'occasione sarà possibile inoltre visitare l'etnoparco "Villanova delle capanne" in veste rinnovata, con la mostra: "Le case del tempo: l'uso dei materiali di filiera corta dalla preistoria a oggi". L'Ecomuseo delle Erbe Palustri proporrà invece la sua raccolta di intrecci, unica al mondo, e diverse mostre. Durante la manifestazione saranno all'opera botteghe artigiane e intrecciatori. È possibile pranzare alla "Locanda dell'allegra mutanda", all'interno dell'Ecomuseo (è richiesta la prenotazione allo 0545 280920).

RAVENNA/2

Maratona di tango e lezioni aperte a tutti in città

Dopo il successo della terza edizione estiva torna nel secondo fine settimana di giugno, Teodora Tango Party, la maratona di tango che attrae a Ravenna ballerini da tutto il mondo. L'appuntamento, promosso dall'associazione sportiva A.S.D. Artemusica Tango in collaborazione con l'Assessorato al Turismo del Comune di Ravenna, propone un denso programma di ballo che coinvolgerà luoghi ed energie della città. La formula per il 2023 è in parte sempre la stessa: la "maratona di tango" è un evento in cui persone che spesso non si conoscono si incontrano per ballare, intendendo l'incontro non come gara, ma semplicemente un tempo lungo per ballare e socializzare. L'edizione estiva 2023 propone però anche una nuova iniziativa: "Balla tango" nella città di Ravenna con un calendario di lezioni di tango offerte gratuitamente alla cittadinanza e a tutti gli interessati (per il calendario vedi www.ravennaedintorni.it).



ORIGINAL PARQUET®
IL LEGNO DI QUALITÀ DAL MONDO
vi invita alla

a cura di
SE DICI ARCHITETTURA Reclam
in collaborazione con
CASA PREMIUM online
www.ravennaedintorni.it/casa-premium-magazine

CONFERENZA DI ARCHITETTURA
giovedì 22 giugno ore 18-20.30
Original Parquet - SHOWROOM AZIENDALE Via del Lavoro 4 - Alfonsine, Ravenna
METROPOLI DEL FUTURO
Relatore Prof. Alessandro Canevari
CINETICA FOSSILE_ FUTURO E/È TRADIZIONE
Relatori Arch. Giorgio Liverani e Arch. Michele Vasumini - Ellevuelle architetti
Per informazioni e adesioni
direzione@reclam.ra.it



ORDINE ARCHITETTI RAVENNA
La Conferenza è riconosciuta e gode del patrocinio dell'Ordine degli Architetti di Ravenna
ai fini dei crediti formativi, a tutti i professionisti iscritti all'Ordine

DONNE/1

Al Fem Garden si discute di Gestazione per altri

Venerdì 9 giugno alle 18 al Fem Garden di via Rocca ai Fossi a Ravenna si discute di GPA, Gestazione per Altri (e Altre), un tema spinoso e complesso, affrontato spesso da posizioni ideologiche astratte. La discussione, dal titolo "Quale autodeterminazione per le donne?" partirà dai contributi di Stefania Guglielmi, presidente di UDI Ferrara e Barbara Domenichini, attivista femminista della Casa delle Donne di Ravenna.

DONNE/2

Katia Serra e i diritti delle calciatrici al Fantini Beach Club

Si apre l'edizione 2023 della rassegna "Incontri con l'Autore" del Fantini Club, sulla spiaggia di Cervia. Venerdì 9 giugno alle 17, Katia Serra presenta il suo libro *Una vita in fuorigioco. Cronache dal mondo che tutti pensano di conoscere*". Racconto autobiografico della sua carriera fino all'esperienza nel campionato spagnolo e alle lotte sindacali per i diritti delle calciatrici. A fianco dell'autrice interverrà nel ruolo di moderatore il giornalista Marco Calabresi.

PSICOLOGIA

Lo junghiano Widmann presenta il freudiano Di Marco

Giovedì 8 giugno alle 17 nell'Aula Magna del Polo delle Arti, sede congiunta dell'Accademia di Belle Arti e del Conservatorio di Musica, in Piazza Kennedy 7 a Ravenna, avrà luogo la presentazione del romanzo psicologico *Il mal secco* di Giacomo Di Marco pubblicato nel 2022 dalle Edizioni del Girasole.
Giacomo Di Marco, analista freudiano, nato nel cuore della Sicilia a San Michele di Ganzaria in provincia di Catania, vive a Rovereto in provincia di Trento e il suo primo romanzo sarà presentato da Claudio Widmann, analista junghiano che è nato in provincia di Trento (comune di Romeno) e vive tra Ravenna e Padova.

TAOISMO

Lezione di Giovanni Fresa allo Chalet (con lezione di yoga)

Mercoledì 14 giugno secondo appuntamento con gli incontri allo Chalet dei giardini di Ravenna per approcciarsi ad alcune discipline orientali. Si comincia alle 19 con una lezione di Hatha Yoga con SpazioKaruna, mentre alle 21 la conferenza ha il titolo "La via del Tao" ed è tenuta da Giovanni Fresa, avvocato, Insegnate Cintura Nera V Dan di Kendo, appassionato di storia e filosofie orientali. Le conferenze sono gratuite e a ingresso libero. Info e prenotazioni: La Piramide Cristallina, t. 0544 270173; cell. 380 5996800; info@lapiramide.ra.it.

OPERA URBANA



A FUSIGNANO, TERRACOTTE DIPINTE DAI BAMBINI

A Fusignano, nel passaggio tra piazza Corelli e la corte Raffaello Baldini, è stata inaugurata un'opera artistica urbana creata dai bambini della scuola primaria dell'istituto comprensivo Luigi Battaglia in occasione della Città dei ragazzi 2023. Le pareti del passaggio sono diventate un collage di centinaia di opere in terracotta dipinte, ispirate al microcosmo vivente che abita la terra. Sono state create dagli alunni durante i laboratori artistici tenuti da Alice Lucci negli spazi dello storico atelier creativo Il Cerchio. Il progetto è ideato e gestito dall'associazione di promozione sociale Muda, in collaborazione con il Comune di Fusignano e con il sostegno dell'istituto comprensivo Luigi Battaglia.

TEMPO LIBERO

Pedalata e cena in areoporto prima di *Nati con la camicia*

L'associazione Musica Lugo Festival ha organizzato un doppio appuntamento per domenica 11 giugno. In mattinata sarà possibile partecipare a una biciclettata tra gli alberi monumentali, con ritrovo previsto alle ore 8.30 al Parco del Loto, partenza alle ore 9 e ritorno al parco alle ore 12.30.
L'itinerario di 30 km prevede il passaggio dal pioppo monumentale di Bizzuno, dal museo Raf e da Belricetto, sito di un platano monumentale, e un picnic al termine della pedalata, presso il Parco del Loto (costo 10 euro, sarà possibile partecipare con la propria bicicletta oppure noleggiandone una, con o senza pedalata assistita, prenotandola al 347 0475029, entro venerdì 9 giugno).
La giornata si concluderà con l'appuntamento all'aeroporto Francesco Baracca di Villa San Martino a per la proiezione del film *Nati con la camicia*, in occasione dei 40 anni dalla sua uscita. Sarà presente per dialogare con il pubblico Douglas Meakin, interprete di *In the middle of all that trouble again*, colonna sonora del film. Per la visione occorre prenotare la cena curata dal ristorante Il Canterino nella pista stessa dell'areoporto. La prenotazione è obbligatoria al 348 9113371. In caso di maltempo, l'evento si svolgerà al coperto.

CONAD
PUNTA MARINA TERME - SANT'AGATA SUL SANTERNO

APERTO TUTTI I GIORNI ANCHE FESTIVI

Pescheria - Rosticceria - Macelleria
Panetteria - Frutta - Verdura
Pet Shop e tante altre novità



CONAD
PUNTA MARINA TERME
Viale Navigatori 88 - tel. 0544 437014

Persone oltre le cose

CONAD SPESA FACILE
SANT'AGATA SUL SANTERNO
Via San Vitale 3 - tel. 0545 45240

CINEMA

Tornano i film all'aperto della Rocca L'anno scorso oltre 15mila ingressi

La rassegna inizia l'8 giugno con il "Dante" di Pupi Avati. Il 14 un incontro pubblico con il re degli effetti speciali Giuseppe Tagliavini. Tra gli ospiti anche Kasia Smutniak

Rocca Cinema, la rassegna di proiezioni cinematografiche all'aperto, nella cornice della Rocca Brancaleone di Ravenna, torna per un'altra estate, con un calendario di oltre cento serate da giugno a settembre inoltrato. In vista dei lavori di riqualificazione previsti all'interno della Rocca, vigeva qualche incertezza in merito all'edizione 2023, su cui ha fatto chiarezza l'assessore alla Cultura Fabio Sbaraglia: «Dopo il Covid, il cinema e lo spettacolo dal vivo risultano ancora in calo rispetto ai livelli del 2019, ma Rocca Cinema rappresenta una vera controtendenza da salvaguardare. Nel rispetto dell'affetto dei cittadini e degli spettatori, il Comune ha deciso di spostare l'inizio dei lavori per garantirne la riuscita».

Quest'anno, la manifestazione sarà divisa in tre parti, per permettere di inserire nella sezione centrale e in quella finale le anteprime nazionali di cui ancora non si conosce la data di uscita su grande schermo.

Il primo appuntamento è previsto per l'8 giugno, con la proiezione di *Dante* di **Pupi Avati**. Il celebre regista sarà inoltre presente in sala domenica 25 giugno, in occasione della proiezione del suo ultimo film *La quattordicesima domenica del tempo ordinario* e non sarà l'unico ospite della rassegna: attesi in sala per la prima parte di festival anche **Beppe Fiorello**, che presenterà il 6 luglio il suo *Stranizza d'amuri* e **Ivano De Matteo** con *Mia*, mercoledì 28 giugno.

Domenica 18 giugno, invece, Rocca Cinema incontrerà il programma di Coconino Fest, con la proiezione dell'horror italiano *Pantafa*, accompagnata da un incontro con la protagonista **Kasia Smutniak** e il produttore **Domenico Procacci**.

L'intera scelta artistica ruota, come di consueto, attorno al cinema d'essai e di qualità, con un ventaglio di proposte che comprende anche titoli italiani di Nanni Moretti, Paolo Genovese, Marco Bellocchio, Paolo Virzì e Francesca Archibugi e numerose pellicole premiate o nominate in festival internazionali. «La ricercatezza della nostra programmazione – dichiarano Alberto Beltrani e Tiziano Gamberini di Cinemaincentro, che organizza la rassegna – viene apprezzata e premiata dal pubblico, nel 2022 Rocca Cinema ha registrato oltre 15 mila ingressi, posizionandosi nelle prime dieci posizioni della classifica dei cinema all'aperto più frequentati d'Italia, nonostante il confronto con realtà ben più popolose di Ravenna».

A partire dal 22 giugno, ogni giovedì le pellicole in programma saranno precedute dalla visione di alcuni cortometraggi protagonisti dell'ultima edizione del festival internazionale **Corti da Sogni**, organizzato dal Circolo Sogni "Antonio Ricci". Che presenterà anche un evento collegato alla ventiquattresima edizione del festival, un incontro pubblico ad ingresso gratuito con **Giuseppe Tagliavini** (visual effect artist ravennate trasferitosi da diversi anni in Nuova Zelanda, dove lavora per Weta FX, compagnia recentemente premiata con l'Oscar più importante del settore grazie alla realizzazione di alcuni effetti speciali in *Avatar 2 - La via dell'acqua*), che racconterà tra le mura della città natia l'evoluzione del suo mestiere nel pomeriggio di **mercoledì 14 giugno**.



Tra le novità di questa edizione, l'adesione a "Cinema in Festa" e al programma promosso dal Ministero della Cultura "Cinema Revolution" che permetterà agli spettatori di accedere a buona parte delle proiezioni al **prezzo scontato di 3,50 euro** e, nella seconda parte dell'estate, una serata a tema medievale organizzata insieme ad "Amata Brancaleone", associazione che si occupa della promozione della fortezza quattrocentesca come parco pubblico e luogo di aggregazione sociale.

Maria Vittoria Fariselli

Il programma dei primi giorni Sul prossimo numero il nostro "speciale arene" da conservare

Dopo il debutto con il *Dante* di Pupi Avati l'8 giugno, il programma di Rocca Cinema prosegue (proiezioni alle 21.30) venerdì 9 con uno dei film scelti tra i migliori in lingua straniera agli ultimi Oscar, *Ritorno a Seoul* di Davy Chou; sabato 10 il film tratto dal bestselle *Il colibrì*, di Francesca Archibugi; domenica 11 l'ultimo Spielberg, *The Fabelmans*, lunedì 12 *Brado* di Kim Rossi Stuart, martedì 13 il francese *Un vizio di famiglia*, mercoledì 14 *Tre di troppo* di Fabio De Luigi.
Il resto del programma sarà consultabile nell'inserto speciale da conservare dedicato alle arene della provincia che uscirà sul numero del 15 giugno del nostro settimanale.

FAMIGLIE/1

Proiezioni anche ai Giardini Speyer: si parte con il film d'animazione *Appuntamento a Belleville*

Torna ai giardini Speyer di Ravenna l'appuntamento con "CineSpeyer", la rassegna di film, documentari e cartoni animati, promossa da CittAttiva e Villaggio Globale con la collaborazione e il sostegno di diverse realtà del territorio. Si parte venerdì 9 giugno, alle 20, con un laboratorio per bambini e la presentazione del film *Appuntamento a Belleville*, di Sylvain Chomet, in proiezione alle 21; si tratta di un film di animazione per tutti, vincitore del festival di Annecy. Secondo appuntamento martedì 13 giugno alle 20 con il laboratorio per bambini, mentre alle 21 verrà proiettato il film *Koza nostra* di Giovanni Dota, una gangster comedy sugli stereotipi italiani e ucraini. L'ingresso è libero. È consigliato portarsi una coperta o una sedia.

FAMIGLIE/2



BURATTINI (E NON SOLO) ALLA RISCOSSA

Con l'estate ritorna per il diciasettesimo anno consecutivo "Burattini alla Riscossa", il festival diffuso a ingresso gratuito che mette in rete il territorio ravennate, dalla riviera all'entroterra, con un ricco programma di spettacoli a base di burattini, marionette e artisti di strada.
Il primo appuntamento si terrà venerdì 9 giugno al Coja Beach di Casal Borsetti, dove protagonisti saranno I Burattini di Massimiliano Venturi (organizzatore della rassegna, ***nella foto***) con lo spettacolo *Sganapino medico per forza*. Si proseguirà il 16, sempre al Coja, con le bolle di sapone di Bubble on Circus.
Infoline: 389 1551656.



SCRITTURA FESTIVAL/1

Mercadini racconta la Bibbia «Tanti luoghi comuni sbagliati»

L'autore, interprete e scrittore ospite a Lugo con il nuovo libro



Autore, attore, divulgatore, il cesenate Roberto Mercadini sarà nel giro di pochi giorni due volte ospite di altrettanti festival ravennati. Se il 22 giugno a Cervia per il Ravenna Festival porterà il suo monologo sulla bomba atomica *Little Boy*, da cui è stato tratto anche un libro, domenica 9 giugno alle 21 sarà invece al Pavaglione di Lugo ospite di ScrittuRa Festival. E in questo caso presenterà invece il suo ultimo libro appena uscito: *La donna che rise di Dio*, sempre edito da Rizzoli.

Fedele alla sua convinzione che non esistano argomenti di cui non si possa o non si debba scrivere o portare in scena, Mercadini si misura addirittura con la Bibbia. Come ha affrontato un tema così complesso e delicato?

«Innanzitutto, ci tengo a dire che mi sono divertito tantissimo a scriverlo. Ogni capitolo è dedicato a un episodio della Bibbia: Adamo ed Eva, Caino e Abele, Abramo e Sara. E di ogni episodio faccio un'esegesi a volte filologica a volte ermeneutica, cercando per esempio di svelare tutti i luoghi comuni sbagliati sulla Bibbia».

Quali sono i più comuni?

«Sono molti. Nella Bibbia, per esempio, per Adamo ed Eva non solo non si parla mai di una mela, ma non si dice nemmeno che vengano cacciati dal paradiso quando vengono scoperti a mangiare il frutto proibito. E, per fare un altro esempio, non viene mai detto che Caino è cattivo e Abele è buono. Il peccato che si consuma a Sodoma non è affatto quello di sodomia. Tanto che, per gli ebrei, si tratta della xenofobia. Esistono due interpretazioni diverse. La Bibbia è molto provocatoria».

Lei è credente? Ha qualche timore rispetto a come il libro potrà essere accolto? Da chi è già stato letto?

«No, non sono credente. Prima della stampa, il libro è stato letto da una persona ebrea che l'ha molto apprezzato, ma sono molto curioso di vedere come sarà accolto invece da lettori cristiani».

Scriverebbe un libro sul Corano?

«Mi piacerebbe. Vedremo».

A un autore come lei che mette insieme formazione tecnico-scientifica *(Mercadini è ingegnere, ndr)* e letteraria non si può non fare la domanda del momento: pensa che l'AI, l'Intelligenza Artificiale, potrà "rubare il lavoro" ad autori e scrittori?

«No, secondo me no. L'ho testata, riesce a scrivere temini come uno scolaretto. Non credo che potrà mai scrivere romanzi come Tolstoj, ma nemmeno che possa fare qualcosa di simile a quello che ho fatto io con la Bibbia. Forse potrà funzionare per scrivere ricette o riassunti dei libri. Ma credo che scrittori e poeti non abbiano proprio nulla da temere».

> «Per esempio nella Bibbia non viene detto Abele è buono e Caino è cattivo»

Sta dicendo che la creatività sarà sempre fuori dalla portata delle macchine?

«Creatività è un termine vago, di certo l'AI non sa, non ha coscienza, non capisce quello che le scriviamo e soprattutto non capisce quello che lei scrive a noi, per lei le parole non hanno un significato. L'AI non ha esperienza di vita, non ha nulla da raccontare. Non ha l'inconscio, non può fare quello che fa davvero uno scrittore. Elabora stringhe, scrive testi a partire da testi che ha già vagliato, secondo combinazioni e automatismi».

Lei è stato un anticipatore pubblicando video su YouTube. Come vede social come TikTok, che stanno avendo un ruolo anche per esempio nella diffusione di libri tra i ragazzi?

«Ho usato Youtube per farmi conoscere. Prima, la mia fama non andava oltre la provincia di Forlì-Cesena, non copriva nemmeno tutta la Romagna! Per me è stato quindi uno strumento. Non ho una grande confidenza con TikTok perché ha bisogno di contenuti molto veloci, mentre io ho bisogno di parlare e articolare. Voglio portare persone a teatro o convincerle a leggere libri, non è che si può parlare a un pubblico che non sa tenere l'attenzione più di tre minuti, se poi viene a teatro finisce per annoiarsi mortalmente».

Federica Angelini

SCRITTURA FESTIVAL/2

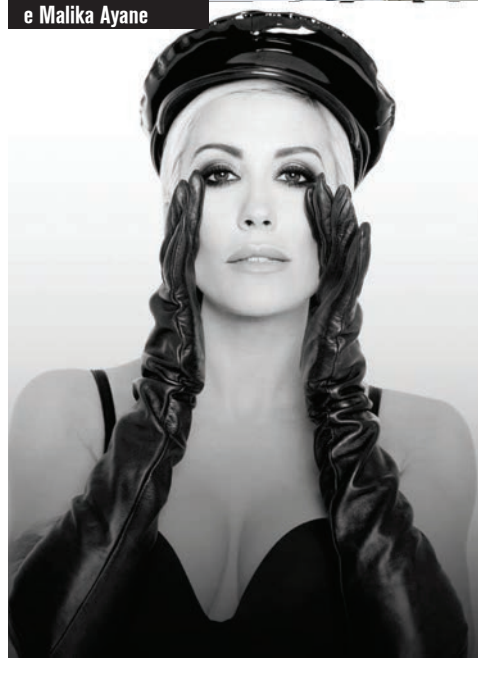
APPUNTAMENTI CON I GRANDI NOMI AL CHIOSTRO E AL PAVAGLIONE DI LUGO

Dall'8 al 12 giugno due appuntamenti al giorno. Tra gli ospiti Cattelan, Guzzanti, Gheno e i filosofi di Tlon

«Nell'anno più difficile per Lugo e la Romagna non abbiamo voluto rinunciare alla possibilità di coltivare la bellezza» con queste parole Matteo Cavezzali, scrittore e curatore di ScrittuRa festival ha confermato che dopo aver Ravenna e Faenza il festival si svolgerà anche a Lugo secondo programma. Si inizia **giovedì 8 giugno** alle 18.30 quando al Chiostro del Carmine ci sarà **Alberto Rollo** che presenta il suo *Il grande cielo* (Ponte alle Grazie). Alle 21 saliranno sul palco del Pavaglione **Maura Gancitano e Andrea Colamedici** con *Chi me lo fa fare? Come il lavoro ci ha illuso: la fine dell'incantesimo* (Harper Collins). I due filosofi, fondatori del progetto Tlon, dialogheranno con Matteo Cavezzali. Prima andrà in scena la performance "Riemersi" con pagine salvate dai libri distrutti dalla alluvione lette dalle bibliotecarie e dai bibliotecari della Biblioteca Trisi, colpita duramente dagli eventi di maggio. Venerdì **9 giugno** alle 18.30 Chiostro del Carmine il giovane autore romagnolo **Francesco Zani** sarà ospite con il suo *Parlami* (Fazi) in dialogo con Teoderica Angelozzi. Alle 21 al Pavaglione **Francesco Piccolo** parlerà di "Fellini vs Visconti" (*vedi p. 21*). Sabato **10 giugno** alle 18.30 al chiostro del Carmine dialogheranno lo scrittore **Alessio Torino e il fumettista Davide Reviati** moderati da Patrizia Randi su "Il romanzo di formazione". Alle 21 **Malika Ayane** sarà al Pavaglione per l'incontro con Matteo Cavezzali a proposito del suo primo romanzo *Ansia da Felicità* (Rizzoli). Domenica **11 giugno** alle 18.30 **Vera Gheno** al Chiostro del Carmine ci racconterà il suo libro *Le parole delle scrittrici*, in dialogo con Maria Chiara Sbiroli, direttrice della biblioteca Trisi. Alle 21 **Roberto Mercadini** al Pavaglione porterà una anteprima assoluta il suo nuovo romanzo (*vedi intervista a fianco*).



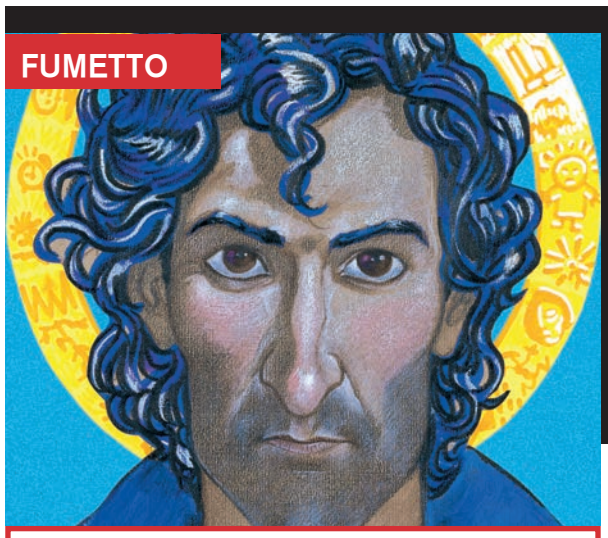
Alessandro Cattelan e Malika Ayane



Le giornate di ScrittuRa a Lugo chiudono in grande stile lunedì **12 giugno**. Si comincia alle 18.30 con **Sabina Guzzanti** al Chiostro del Carmine con *ANonniMus* (HarperCollins) con Gianni Gozzoli. Alle 21 Alessandro Cattelan sarà al Pavaglione in un incontro dal titolo "L'accento sui libri". Il celebre conduttore televisivo che ha lavorato per MTV, Sky e Rai in moltissimi programmi, racconterà del suo amore per i libri e della casa editrice che ha da poco fondato "Accento" con cui si propone di far scoprire nuove voci della narrativa italiana e di riportare alla luce romanzi stranieri introvabili.

ScrittuRa Festival è realizzato dalla Associazione Onnivoro grazie al contributo del Comune di Lugo e della Regione Emilia-Romagna, con la collaborazione della Biblioteca Trisi, della Libreria Alfabeta e del Caffè Letterario di Lugo.

FUMETTO



IL 15 GIUGNO AL MAR ARRIVA LA COCONINO

Confermata la seconda edizione di Coconino Fest, la rassegna dell'omonima casa editrice dedicata al fumetto, dal 15 al 18 giugno a Ravenna.
Giovedì 15, in particolare, alle 18 è in programma l'inaugurazione della mostra al Mar, il Museo d'arte della città. Si tratta in realtà di cinque ampie mostre di tavole originali di alcuni tra i più grandi nomi della scena internazionale del fumetto: due maestri scomparsi, Andrea Pazienza ***(nella foto il suo Pompeo)*** e il giapponese Kazuo Kamimura, due fumettisti tra i più amati e premiati della scena contemporanea, Manuele Fior e Paolo Bacilieri, e un'esposizione che rende omaggio al talento di Tuono Pettinato nel secondo anniversario della morte dell'autore. Una sesta mostra collettiva accenderà i riflettori sui lavori di giovani esordienti lanciati da Coconino Press.
Dopo l'inaugurazione, il 15 giugno, la serata proseguirà al Mar con un incontro sullo stesso Pettinato e un concerto indie-pop dei sammarinesi Turbetto.
Sul prossimo numero del nostro giornale il programma completo.

MUSEI

Riapre dopo l'alluvione la pinacoteca di Faenza

Dopo l'alluvione, riapre il 9 giugno la pinacoteca comunale di Faenza, di recente riqualificata.
In questa prima fase di ripartenza resterà aperta solo il martedì dalle 10 alle 12.30, il mercoledì e il giovedì dalle 16 alle 19, il venerdì dalle 15.30 alle 19, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Info: 0546 680251, 334 706 9391 e infopinacoteca@romagnafaentina.it.

MOSTRE/2

I dipinti sulle vele di Racconi

È stata prorogata fino a fine giugno al Mas di Marina di Ravenna la mostra dell'artista milanese Diego Racconi. Si tratta del progetto "MareVento": in esposizione piccole opere pittoriche ispirate alle barche storiche, dipinte su tessuti nautici per vele di imbarcazioni d'altura, recuperando scarti di lavorazione di una veleria.
L'intero ricavato delle vendite delle opere verrà devoluto agli alluvionati.

MOSTRE/1



MONTALBINI AL MAG

Venerdì 9 giugno alle 18 sarà inaugurata la seconda parte della mostra "Figure di cose che significano altre cose" al Magazzeno Arte Contemporanea di via Mazzini 35, a Ravenna, con le opere dell'artista Nicola Montalbini, che si aggiungeranno a quelle di M Fulcro, Margherita Paoletti ed Alessandro Pixa.
Il titolo della mostra cita *Le città invisibili* di Italo Calvino in quanto dal 9 giugno la mostra assume una nuova forma: verranno inserite anche le opere di Nicola Montalbini, il disegnatore scelto per illustrare la "guida" alla XXXIV edizione di Ravenna Festival di quest'anno, dedicata proprio al grande scrittore. Le opere di Montalbini, alcune inedite e progettate per la mostra, dialogheranno con quelle dei tre artisti già presenti in galleria dal 27 aprile.
All'inaugurazione saranno presenti gli artisti e per l'occasione verrà aperto il giardino nel quale verrà offerto un aperitivo.
La mostra sarà visitabile fino al 29 luglio nei seguenti orari: venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; sabato dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; domenica dalle 10 alle 13. Ingresso gratuito.
Info 328 2860074.

MOSAICO

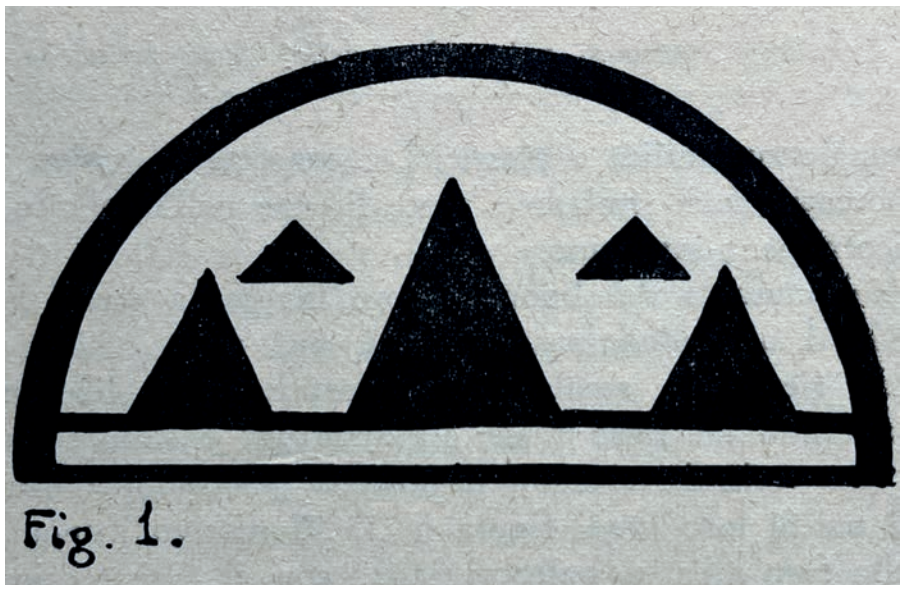
Il critico Luca Maggio in dialogo con i maestri Giuliano Babini e Paolo Racagni

Continuano gli incontri sul mosaico ravennate promossi dall'associazione Carp in collaborazione con lo spazio espositivo Pallavicini22. L'appuntamento è per giovedì 15 giugno alle 18.30 al Circolo Ravennate e dei Forestieri di via Corrado Ricci 22, in centro a Ravenna. Il critico d'arte Luca Maggio sarà in conversazione con i maestri Giuliano Babini e Paolo Racagni, per ripercorrere le tappe salienti del loro percorso artistico.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Uno schema per Galla Placidia



Nel 1955, per la rivista mensile di cultura il "Cenobio", usciva un saggio di Angelo Rossi intitolato I musaici ravennati nel variare delle forme artistiche alla fine dell'impero romano *nel quale l'autore, come indicato dal titolo stesso, commentava, in ordine rigorosamente cronologico, gli schemi iconografici dei principali monumenti ravennati, senza tuttavia tralasciare di accennare ai mosaici scomparsi della Basilica di San Giovanni Evangelista. Per meglio aiutare il lettore nella comprensione di alcuni contesti musivi, come ad esempio quelli del cosiddetto Mausoleo di Galla Placidia e del Battistero Neoniano, venivano forniti anche degli schemi geometrici: «Nel musaico del Buon Pastore […] la scena ha un respiro ed una organizzazione che, pur nello schema simmetrico, riesce ad amalgamarsi plasticamente, liberamente interpretando un fatto reale. La struttura è rappresentabile come una serie di triangoli disposti su più piani e non paralleli tra di loro […]. Il motivo iconografico è quello caro all'arte paleocristiana, con il Cristo giovane, imberbe, dai fluenti capelli che ricadono sulle spalle […]. Il paesaggio fatto di rocce avvivate da ciuffi d'erba e da piante, è tagliato a superfici definite e precise che si concretano come geometrici blocchi […]. Il gregge è rappresentato da sei pecorelle che sono i vertici di due triangoli di lato dello schema, colte in vari atteggiamenti e con il muso rivolto verso Cristo, motivo questo che già accenna ad un simbolismo latente».*

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DALL'8 ALL'11 GIUGNO
CANDIANO via Trieste 1
tel. 0544 422590;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
MEZZANO via Reale 470
(Mezzano) - tel. 0544 521513;
PIFERI viale dei Navigatori 37
(Punta Marina) - tel. 0544 437448.

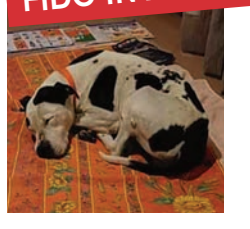
DAL 12 AL 18 GIUGNO
BORGO SAN ROCCO via San Mama 8
tel. 0544 212826;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
DELLE ERBE via Sauro Babini 240/G
(Roncalceci) - tel. 0544 534773.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8
COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

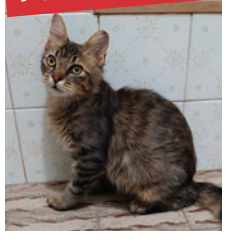
FIDO IN AFFIDO



NANÀ

La dolcissima Nanà, circa 11 anni, di taglia media, è invecchiata in un box del canile. È stata trasferita nei giorni di emergenza alluvione da un privato, che però non può tenerla con sé. In casa si è dimostrata molto dolce e tranquilla... Piange il cuore a saperla di nuovo in canile... Su, chiamate per adottarla! Chi la adotterà potrà godere dei benefit del Progetto Adotta un Nonno dell'associazione Clama.
Per informazioni inviate un messaggio al **349 6123736**, sarete ricontattati!

ADOTTAMICI



MARIO

Appena un anno, un po' timido inizialmente ma affettuosissimo quando si scioglie, aspetta la persona giusta che rispetti i suoi tempi e lo inondi di affetto. Per conoscere Mario chiamate il cell. **340 8961224**

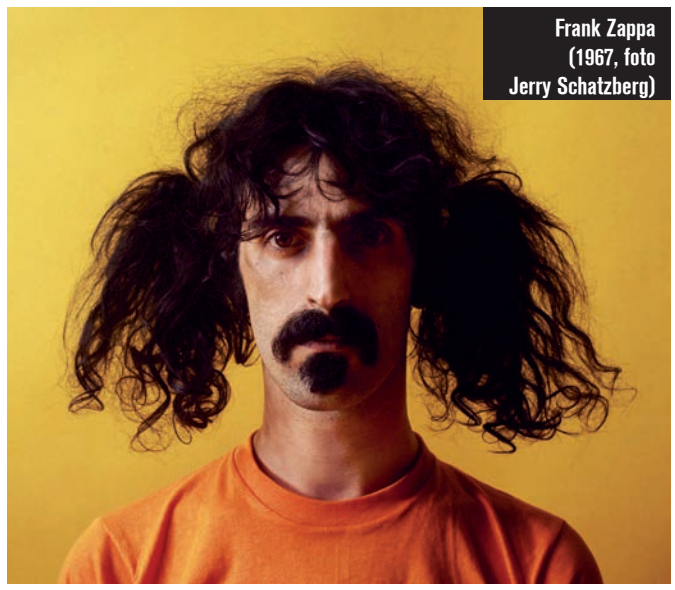
INTERVISTA

The Yellow Shark: l'eredità di Frank Zappa e il ruolo del musicista nella composizione

Ne parla Tonino Battista, direttore del Parco della Musica Contemporanea Ensemble, protagonista il 9 giugno al Pala De André con l'esecuzione dell'opera del geniale artista americano

L'esecuzione di *The Yellow Shark* (9 giugno al Pala De André), indimenticata opera di Frank Zappa, è indubbiamente uno degli highlight di Ravenna Festival 2023. A proporre questa che rimane una delle pagine più emblematiche ed entusiasmanti dell'intero corpus zappiano sarà il PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble, i cui componenti si disimpegnano abitualmente tra autori come Arvo Pärt, Philip Glass, Steve Reich e molti altri, incluso Frank Zappa, appunto. A dirigere l'orchestra è Tonino Battista che ci parla di questa composizione e della prassi esecutiva.

«*The Yellow Shark* è il vero trait-d'union tra il versante zappiano più imparentato con le sonorità maturate nel rock e l'estetica astratta dei linguaggi dell'avanguardia post-darmstadtiana – spiega Tonino Battista, direttore dell'orchestra romana – È una suite di 16 brani ricavata dalla rielaborazione-trascrizione-ricomposizione di alcuni lavori precedenti. Tra questi anche delle hit che si trovano in varie versioni in album differenti, come in *Uncle Meat*, e anche brani di denuncia ecologica o sociale. E non mancano le graffianti satire socio-politiche. *The Yellow Shark* è una grande suite, quindi, che contiene nei suoi circa 60 minuti le più disparate accezioni della musica: dalla citazione del carnevale tedesco con la "Narhalla March" a "Louie Louie", al brano dal titolo



Frank Zappa (1967, foto Jerry Schatzberg)

più zappiano della discografia zappiana, "Questi cazzi di piccioni". Chiude la suite un brano che era considerato *impossible to play*, "G-Spot Tornado", realizzato da Zappa al Synclavier e reso "possibile" solo dall'interpretazione dell'Ensemble Modern alla prima del concerto di Francoforte del 1993».

Qual è quindi l'eredità più importante lasciata da Frank Zappa?

«La sollecitazione a reagire al gesto del direttore-improvvisatore, di cui come detto alcuni brani di *The Yellow Shark* fanno uso, metteva Zappa alla pari delle sperimentazioni di Stockhausen e degli altri compositori che facevano uso di notazione anticonvenzionale e di tecniche direttoriali non ortodosse. Il lascito di questa ulteriore sperimentazione zappiana è lungimirante e rende indispensabile la collaborazione di uno strumentista sempre più formato alla gestione di linguaggi plurimi e di situazioni non accademiche. Andrei oltre: mi piacerebbe se, sempre più, nel presente e nel futuro, si tornasse a considerare attuale il musicista-strumentista-compositore al posto dello specialista nella composizione che spesso non ha rapporto diretto con la prassi performativa. Stiamo andando in questa direzione, ne sono certo, anche grazie alla figura e all'eredità di Frank Zappa».

Lo spettacolo è sponsorizzato da Reclam edizioni e comunicazione, editore di R&D.

***L'intervista completa a Tonino Battista di Roberto Valentino è pubblicata sul* Ravenna Festival Magazine**

IL MAGAZINE

In distribuzione la rivista del Ravenna Festival

Venti anni per la pubblicazione di Reclam. Serata di presentazione con la direzione del festival e sponsor

«Abbiamo fatto bene vent'anni fa a puntare su di loro...»: con queste parole il Sovrintendente del Ravenna Festival Antonio De Rosa ha introdotto il suo sentito intervento alla serata di presentazione della rivista ufficiale della manifestazione, edita da Reclam, e giunta appunto alla ventesima edizione. De Rosa è intervenuto in chiusura, dopo le toccanti parole di Angelo Nicastro, direttore artistico che ha in particolare sottolineato il ruolo della muisca come linguaggio di pace e che quest'anno, attraverso come sempre il Mastro Muti, creerà in particolare un ponte con la Giordania, terra di pace e accoglienza. «In questi 27 anni ci siamo trovati ad affrontare situazioni sempre più difficili».

Venti invece sono gli anni di vita della rivista in cui la pubblicazione è cresciuta nel numero di pagine, di collaborazioni, di contenuti come ha ricordato il direttore Fausto Piazza, ringraziando uno a uno tutti i giornalisti e autori che hanno contribuito a questo numero e in particolare l'artista Nicola Montalbini che ha creato l'immagine di copertina. «Il Mausoleo di Teodorico, fra i nostri monumenti il più enigmatico – ha sottolineato Piazza – che ricorda la natura anfibia della nostra città». Impossibile infatti non rivolgere un pensiero al dramma dell'alluvione che ha colpito tanti. Incluso lo stesso Ravenna Festival, come ha ricordato De Rosa. «Il nostro magazzino è stato allagato a Fornace Zarattini, dentro ci sono scenografie, apparecchiature, costumi. Sono venuti molti ragazzi ad aiutarci e ora noi li accoglieremo nei luoghi degli spettacoli per ricambiare, nel segno della solidarietà». Con la stessa ottica il Sovrintendente ha fatto un omaggio a sopresa ai partecipanti della serata, svoltasi il 6 giugno: la possibilità di entrare gratuitamente in due spettacoli del 7 giugno semplicemente mostrando la rivista.

Del resto il pubblico presente era formato soprattutto da sponsor, imprenditori che hanno scelto di fare comunicazione sulle pagine della pubblicazione ma che saranno anche coinvolti direttamente nella distribuzione del magazine (segnalata da una vetrofania in vetrina), una novità che ha sottolineato il direttore generale di Reclam Claudia Cuppi. La rivista sarà poi disponibile nelle edicole, nei luoghi del festival e delle istituzioni culturali in Romagna, negli areoporti di Rimini, Forlì e Bologna. Un ringraziamento speciale infine è stato rivolto al locale che ha ospitato l'evento, il restaurant & shop M11 di Russi, un luogo incantevole capace di offrire un piacevole senso di convialità.





Nella foto, in alto la presentazione al pubblico dell'edizione 2023 del Ravenna Festival Magazine con (dalla destra) il direttore editoriale di Reclam, Fausto Piazza, il direttore artistico del Festival, Angelo Nicastro, il direttore generale di Reclam, Claudia Cuppi e il sovrintendente del festival, Antonio De Rosa.
A fianco, uno scorcio del tavolo del ricevimento per gli ospiti dell'incontro al restaurant & shop M11 di Russi

RAVENNA FESTIVAL/LA CLASSICA

Gli altri concerti: dal duo Maisky-Argerich al violino di Kavakos, passando per la musica antica dell'ensemble Salomone Rossi

Giovedì **8 giugno** alle 21 al Pala De André va in scena il formidabile duo composto dal violoncellista **Mischa Maisky** e dalla pianista **Martha Argerich**, alle prese con Beethoven, Chopin e Debussy.
Domenica **11 giugno** protagonista sarà l'**Ensemble Salomone Rossi** con una panoramica sulla musica antica in un programma incentrato sulla musica venzeziana in particolare ed europea in generale.
Il **13 giugno**, al teatro Alighieri, l'**Orchestra e i Solisti dell'Accademia del Teatro alla Scala** diretti da Donato Renzetti eseguiranno un omaggio al ravennato Angelo Mariani nel 150° della sua morte (in collaborazione con Associazione Musicale Angelo Mariani di Ravenna).
Doppio appuntamento al museo Classis per la nuova rassegna di musica e narrazioni ispirate all'archeologica dal titolo "Qualunque melodia più dolce suona". Martedì **13 giugno** Enrico Cirelli parlerà de "L'imperatore a Palazzo" accompagnato da un **Quintetto d'archi e clarinetto**. Mercoledì **14 giugno** Giovanna Montevecchi inteviene su "Flotte e marinai" con il **Quartet Emilio Cecchini** per un viaggio nella musica ebraica.
Sarà poi la volta di uno dei più rinomati violinisti del panorama mondiale, **Leonidas Kavakos**, alla prese le Sonate e partite di Bach, vertice massimo tra le composizioni per violino solo (il **14 e il 15 giugno** alla basilica di Sant'Apollinare in Classe).

RAVENNA FESTIVAL/LA PUBBLICAZIONE

Libro-catalogo per raccontare la polifonia dei temi



Anche quest'anno il Ravenna Festival ha pubblicato un libro-catalogo della manifestazione che intende essere uno strumento di approfondimento della polifonia di temi che sempre più caratterizza le ultime edizioni di Ravenna Festival. Il tema portante poi, quello delle calviniane Città invisibili, offre il fianco a molteplici interpretazioni e "letture" che possono avere, come sempre, la stessa città di Ravenna come fil rouge o filigrana. Come sempre il volume contiene anche una polifonia di voci.
Tra queste c'è un saggio di Alberto Giorgio Cassani e gli scatti di Adriano Zanni, quasi uno scenario distopico post-nucleare (tra il Tarkovski di *Solaris* e *La strada* di Cormac McCarthy) che rimanda al finale di Le città invisibili dove si parla dell'"inferno dei viventi", di cui fornisce un commento critico Sabina Ghinassi. Ma sono anche le fotografie dei ragazzi del laboratorio fotografico guidato da Alessandra Dragoni e Gioia Gattamorta e i testi di Elisa Emaldi e Paola Novara, Franco Gabici, Oreste Bossini, Floriana Amicucci, Tahar Lamri, Nevio Galeati, Claudio Chianura, Riccardo Bertoncelli, Marisa Ostolani Federico Savini, Luca Doninelli ed Eraldo Affinati.

RAVENNA FESTIVAL/IL TREBBO



A CERVIA ARRIVA SERGIO RUBINI, TRA ECHI JAZZ E ITALO CALVINO

Al via mercoledì 14 giugno la rassegna nella rassegna del Ravenna Festival, "Il Trebbo in musica", sul palcoscenico dell'arena dello Stadio dei Pini di Milano Marittima, tra musica e parole.
L'appuntamento di inaugurazione (ore 21.30) non può che essere dedicato a Italo Calvino, il cui centenario della nascita ha suggerito il titolo di questa XXXIV edizione di Ravenna Festival. Spetta a un attore del calibro di Sergio Rubini, sostenuto dagli echi jazz del pianista e compositore Michele Fazio, il compito di accompagnare gli spettatori fra le pagine de *Le città invisibili*, per visitare città inesistenti e impossibili, eppure fiorite dalla combinazioni di ricordi, miraggi, esperienze…

RAVENNA FESTIVAL/L'INCONTRO

Eraldo Affinati rende omaggio a don Milani al museo Nazionale

Martedì 13 giugno dalle 18 al chiostro del museo Nazionale il noto scrittore Eraldo Affinati renderà omaggio, nel centesimo anniversario della nascita, a don Lorenzo Milani, prete che aveva scelto di dedicare tutto se stesso alle comunità povere cui era stato assegnato, prima a Calenzano, poi a Barbiana, dando vita a esperienze educative che ancora oggi interrogano il mondo della cultura e della scuola. Il suo impegno per la giustizia e l'uguaglianza è sintetizzato bene nella notissima frase: «il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia».



roccacinema
www.roccabrancaleonecinema.com
RoccaBrancaleoneRavenna
345 9520012 (ore 9-13) - 331 4709412 (ore 21.30-23)
apertura ore 20.15, inizio proiezioni ore 21.15
giovedì 8 DANTE di Pupi Avati
venerdì 9 RITORNO A SEOUL di Davy Chou

CONCERTI IN SPIAGGIA/1



IL JAZZ "RIBELLE" DI SCENA AL LUPO

La programmazione di concerti di caratura internazionale del bagno Lupo di Miliano Marittima (al confine con Lido di Savio) prosegue venerdì 9 giugno con la presentazione di "Ghosted" nuovo progetto che vede lo sperimentatore australiano **Oren Ambarchi** (chitarra, ***nella foto***) con i due "jazz rebel" svedesi Johan Berthling (contrabbasso) e Andreas Werliin (batteria), entrambi già in ensemble di spessore quali Fire!, Fire! Orchestra e Wildbirds and Peacedrums. Tra jazz, world music e sperimentale.
Martedì 13 giugno appuntamento con **The End**, band scandinava del noto sassofonista svedese Mats Gustafsson di musica sperimentale contemporanea, tra free jazz, noise, rock alternativo, musica improvvisata, grindcore e musica etnica. I concerti iniziano alle 20.

LA RASSEGNA/1

A Bagnacavallo i suoni gitani dei Manomanouche

Giovedì 8 giugno dalle 21 al chiostro dell'ex convento di San Francesco, a Bagnacavallo, appuntamento con la rassegna itinerante Crossroads.
Sul palco i Manomanouche che si sono ormai da tempo imposti come una delle formazioni di riferimento per quell'affascinante repertorio che profuma di musica francese anni Trenta, con i suoi valzer, i motivi di musette, i passi di danza gitani e una spruzzata di jazz. Il gruppo si dedica alla celebrazione della musica zigana dall'inconfondibile scorrevolezza melodica e i ritmi sincopati e 'rubati': lo stile manouche. Con il nume del jazz gitano, Django Reinhardt, a fare da fonte di ispirazione. Nei Manomanouche sono confluiti musicisti di varia formazione. Nunzio Barbieri, Luca Enipeo e Pierre Steeve Jino Touche sono particolarmente noti in quanto collaboratori di lunga data di Paolo Conte.

LA RASSEGNA/2

TORNANO I "LIVE" NEI LUOGHI DI LAVORO

Il 9 a Fusignano con Tripolare e Wism

Torna "Ingranaggi", il festival musicale che unisce due mondi apparentemente distanti: l'impresa e musica. Due i concerti in altrettani luoghi di lavoro: venerdì 9 giugno da Silver 1 a Fusignano, in via Carrara Ripe 4, e venerdì 16 da Savini Vivai a Cotignola, in via Cenacchio.
A Fusignano il primo appuntamento sarà con il giovane cantautore napoletano Tripolare e con Wism, pseudonimo di Gabriele Terlizzi producer, polistrumentista e cantautore pugliese. A Cotignola il 16 si esibirà invece Popa, cantautrice di base a Milano.
In apertura dei concerti la presentazione di "Ci pensi mai?", la fanzine di Radio Sonora.
I concerti iniziano alle 19, ingresso libero.

CONCERTI IN SPIAGGIA/2

All'Hana-Bi l'ultima serata del festival internazionale Beaches Brew

Ultima serata, giovedì 8 giugno, sulla spiaggia del bagno Hana-Bi di Marina di Ravenna con la decima edizione del festival Beaches Brew. I concerti partiranno alle 19.30 con la cantautrice americana Rosali; a seguire la miscela di pop, ambient e sperimentazioni della violoncellista guatemalteca Mabe Fratti, tra i nomi più interessanti del cartellone. Alle 21.25 è annunciato il concerto del neozelandese Dion Lunadon (tra sperimentazioni garage, post-punk e shoegaze), a seguire l'alt-folk degli irlandesi Lankum e il country-rock psichedelico di Rose City Band, progetto dell'acclamato chitarrista e cantante americano Ripley Johnson (Moon Duo, Wooden Shjips, ***nella foto***). A chiudere la serata, e il festival, il set di Dj Fitz.



Al Polka di Marina Romea i vicentini Delicatoni

Sabato 10 giugno dalle 18 al bagno Polka di Marina di Ravenna concerto tra jazz, elettronica, soul e psych-pop con i vicentini Delicatoni. In apertura il cantautore romagnolo emergente Clemente Guidi.

Parte il "Peter Pan in 3D" con le Fecce Tricolori e il ricordo di Titta

Al bagno Peter Pan di Marina di Ravenna parte la nona edizione di "Peter Pan in 3d". L'appuntamento è per mercoledì 14 giugno con un nome storico della scena musicale locale, le Fecce Tricolori, con un ricordo dell'indimenticato frontman del gruppo di rock demenziale, Titta. Video, chiacchiere e risate, quindi, prima di ascoltare le nuove canzoni della nuova line up del gruppo.
La serata inizia alle 18.30 con l' aperitivo con il dj Luigi Bertaccini. Dalle 20 la Radio in Spiaggia a cura dello staff di Melody Box. Alle 21.45 l'intervista e il concerto, a ingresso libero.

sanmarinocafe
LOUNGE BAR

Ven 9 *giu - ore 21:30*
Cassandra Raffaele
CANTAUTORATO SOUL
Sab 10 *giu*
Finale Champions
a seguire DJSET

TUTTE LE DOMENICHE
dalle 17 alle 19
SOUL IS BLACK
djset con Paci dj

APERTO A PRANZO E CENA
Chiuso il lunedì - pizza dal mercoledì alla domenica


TUTTI I MARTEDÌ
hamburger artigianali
degustazione


TUTTI I MERCOLEDÌ
cacio e pepe / carbonara no limits


TUTTI I GIOVEDÌ
all you can meat
grigliatona e birra a caduta

SKY E TUTTO IL CALCIO SUI MULTISCHERMI

Via delle Viole, 2 - Casalborsetti (RA)
Tel: 0544.445102 - san marino casalborsetti

MUSICA ITALIANA



DAI DIK DIK A FIORDALISO ALLE CENE DI MONTE BRULLO

È partita con i Nomadi il 7 giugno la rassegna "Cena & Concerto" di Monte Brullo, nel Faentino. Gli altri appuntamenti di giugno sono tutti all'insegna della musica italiana: i Dik Dik (nella foto) si esibiranno il 14 giugno, Mal con Michele e i Corvi il 21 giugno, l'omaggio a Lucio Dalla il 23 giugno, i Ribelli con Fiordaliso il 28.
Info e prenotazione tavoli: 338 8811963 e 349 4461825.

VISIBILI & INVISIBILI



Un grande testamento per la storia dei Sex Pistols

di **Francesco Della Torre**

Pistol *(Miniserie, 6 episodi, 2022)*
L'incredibile storia dei Sex Pistols è già stata narrata, attraverso film che ne focalizzavano alcuni momenti topici, come l'ottimo *Sid e Nancy* di Alex Cox o il documentario *Oscenità e furore* di Julien Temple, ma il formato della miniserie è finalmente utilizzato come mezzo ideale per raccontare nella loro interezza e con tutte le sfaccettature del caso queste storie meravigliose, sorprendenti e tragiche. Il film è tratto dall'autobiografia del chitarrista dei Pistols, Steve Jones, che è il motore e il protagonista della messa in scena, e diretto da un Danny Boyle che non ha certo bisogno di presentazioni, e il regista di *Trainspotting* calza a pennello per la vicenda da narrare. Ogni episodio ha il titolo di un pezzo del gruppo e la narrazione si sofferma moltissimo sugli inizi della band, sulla formazione e sull'arrivo prima di Johnny Rotten e successivamente quello di Sid Viscious. La serie è narrata alternando flashback al presente, immagini di repertorio della vera band a concerti suonati dagli attori, ponendo, inoltre e inevitabilmente, la figura di Malcom McDowell, ideatore, produttore e forse distruttore della band, come fulcro della storia. La colonna sonora gioca ovviamente un ruolo centrale nella serie, perché alterna i pezzi originali della band, a una selezione di brani storici che influenzato sia loro che l'intero movimento punk. L'occhio del regista e dello sceneggiatore Crag Pierce (collaboratore di Baz Luhrmann) è quello di chi ha in qualche modo vissuto quel periodo, lo vuole raccontare con forza e con realismo, con passione e disincanto, perché quella dei Pistols è una coinvolgente tragedia che vede un gruppo di ragazzi che hanno cercato di soverchiare un sistema che si è rivelato più forte di loro; siamo a fine anni settanta, non sessanta, e lo spirito è decisamente diverso, i sogni assenti, e l'eroina aveva preso il sopravvento su sballi decisamente più leggeri. Ottimo il cast di giovani, tutti pressoché sconosciuti, dove spicca un Anson Boon nei panni di Johnny Rotten che incarna benissimo lo spirito del periodo, con il suo sguardo vuoto, perduto e profondo trasmette un entusiasmo trascinatore e fa sorridere il cinefilo più attento, che vede il cantante più trasgressivo trasformato nello sguardo torbido di un Klaus Kinski giovanile e selvaggio. Curiosità: il Rotten originale ha rinnegato la serie e non è stato semplice riuscire ad avere i pezzi originali, ottenuti grazie alla costanza di Steve Jones, Paul Cook (il batterista) e (forse) di Glen Matlock, il bassista pre-Viscious della band. Un grande documento e un grande testamento per una delle storie vere più sorprendenti e meravigliose: il rock. Fa un po' sorridere, ma è su Disney.

MUSICA FRESCA O DECONGELATA



Pantomime grunge un tanto al chilo

di **Francesco Farabegoli**

Bully – *Lucky For You* (Sub Pop)
Per qualche motivo tutti i dischi rock che hanno fatto discutere nell'ultimo periodo hanno donne come protagoniste assolute. Per qualche motivo non sembra una forzatura o qualcosa di artificioso. Alice Bognanno è una ragazza nativa del Minnesota, trasferitasi a Nashville una decina d'anni fa dopo un'esperienza da stagista agli Electrical Audio di Steve Albini. Lì ha fondato i Bully, classico powertrio di rock americano che nel giro di qualche disco ha mostrato con abbastanza chiarezza di essere fondamentalmente un progetto solista, che con *Lucky For You* è arrivato al quarto disco. Per capirci, i Bully stanno ad Alice Bognanno come le Hole stanno a Courtney Love, e ammetto di non aver preso un gruppo a caso per fare il paragone - quando partono le note di *All I Do*, la prima traccia del disco, veniamo scagliati di peso in un mondo nel quale *Live Through This* è l'unica religione e la musica rock non ha offerto evoluzioni successive - coi pregi e i difetti che quest'osservanza devota si porta inevitabilmente appresso. È chiaro fin dal primo minuto che in tutto il disco l'impianto sonoro non sarà mai messo in discussione, una caratteristica abbastanza tipica dei dischi di oggi, non solo rock: per qualche ragione, e con pochissime eccezioni, sembra obbligatorio che girino dall'inizio alla fine attorno a una sola idea. Nel caso di Bully dopo un po' la cosa diventa un paradosso, forse perché le canzoni di Bognanno non sono poi tutto questo granché (in certi momenti calca talmente la mano che le melodie sembrano quelle cose generate adesso dalle AI mettendo prompt tipo "Celebrity Skin ma Kristen Pfaff è ancora viva"), o forse perché il grunge è l'unico genere che è riuscito davvero a cristallizzarsi attorno alla sua *golden age* in modo da escludere qualunque ridiscussione-revisione successiva che non fosse una pantomima (curiosamente il nuovo disco di Bully esce lo stesso giorno del nuovo Foo Fighters, salutato da molti addetti ai lavori come il disco della rinascita di Dave Grohl e soci, per quanto mi riguarda indistinguibile dai precedenti ma ok), o una strana forma di accanimento terapeutico come appunto questo *Lucky For You* (e i vecchi dischi di Bully, che battono sempre su questo chiodo). Non ho nient'altro da dire su questo disco, lo spazio è finito, buon fine settimana.

LIBRI DA BABELE



Piccolo e l'epica del nostro cinema

di **Matteo Cavezzali** *

L'ultima volta che sono andato al cinema, qualche giorno fa, ero in sala da solo. Proiettavano un film che aveva vinto molti premi, ma questo non era bastato. La signora della biglietteria, con cui negli anni avevo discusso di molti film prima e dopo la proiezione è stata sostituita da una macchinetta automatica; lei ora, per non essere licenziata, riempie le ciotole di cartone di popcorn. Il cinema, per come lo abbiamo conosciuto, è forse definitivamente finito. Per questo sono rimasto molto colpito quando ho saputo che Francesco Piccolo – scrittore molto conosciuto, vincitore del premio Strega nel 2014 e sceneggiatore di registi come Nanni Moretti e Paolo Virzì – stava scrivendo un libro sugli anni d'oro del cinema italiano. *La bella confusione* (Einaudi) racconta la rivalità tra due maestri come Federico Fellini e Luchino Visconti, e attorno a loro della vivacissima cultura italiana degli anni '60, tra Pasolini, Calvino, Tomasi di Lampedusa e tanti altri. Il racconto parte da un aneddoto, Claudia Cardinale, l'attrice più talentuosa e bella del nostro cinema, che fa la spola tra i set de *Il Gattopardo* e *8 ½* , girandoli in contemporanea, un giorno con Visconti e l'altro con Fellini, un giorno con i capelli nerissimi tirati nell'acconciatura ottocentesca, l'altro con i capelli castani all'ultima moda. Ne emerge il ritratto di una stagione epica, ma anche molto conflittuale. Piccolo racconta dei molti problemi avuti da Fellini, e poi anche da Visconti, per essere entrati in conflitto con il Pci, che dettava le proprie regole per la cultura e li aveva tacciati di essere autori "reazionari", non si sa nemmeno bene per quale motivo. Dall'altra parte però arrivavano anche i veti dei cattolici che avevano messo nel mirino il regista riminese per le scene "scandalose" de *La dolce vita*. Un mondo complicato e caotico, ma che diede vita a una "bella confusione" (il titolo ammiccante riprende quello scartato dello stesso *8 ½*). Colpisce quanto il cinema e la letteratura fossero centrali nel dibattito politico e civile, mentre oggi paiono molto marginali, se non del tutto ignorati. Belle le pagine più intime su *8 ½* il film che per primo seppe mettere in scena i dubbi e le paure di un artista che non ha paura di essere giudicato per le proprie debolezze, e che fanno venire un bel po' di nostalgia per quei tempi, duri sì, ma pur sempre magnifici.
Francesco Piccolo parlerà di questo a ScrittuRa festival il 9 giugno alle 21 al Pavaglione di Lugo.

** scrittore*

FULMINI E SAETTE

"Nel mio mondo" (Fusignano) di **Adriano Zanni**



INTERVISTA

Il contadino-fornaio che ha sentito il richiamo della campagna

La storia di Paolo Marianini e del podere "I Tirli" di Santa Sofia, dove si producono cereali e foraggi e si panifica seguendo un modello di vera economia rurale



PRODUTTORI DI ROMAGNA

Approfondimenti e interviste alla scoperta di produttori "eccellenti" e virtuosi di tutta la Romagna, tra storie di successo e prodotti gourmet, antiche tradizioni e nuovi saperi sul campo

di Alessandro Fogli

Nel 2009 **Paolo Marianini** ha fatto una scelta che probabilmente sapeva di voler fare prima o poi, ossia quella di tornare alla campagna in cui era nato, lasciando l'azienda di fertilizzanti per cui lavorava. E oggi è diventato un "contadino-fornaio" che nel suo podere **I Tirli** a Santa Sofia (nell'Appennino forlivese) porta avanti un'agricoltura biologica e produce pane e altri prodotti seguendo tradizioni antiche, con farine di grani ottenuti nell'azienda, seguendo un modello di economia rurale che nel dare diverse opportunità a chi lavora in campagna persegua anche il mantenimento delle tradizioni e il presidio del territorio.

La cosa non poteva che interessarci e ci abbiamo scambiato due chiacchiere.

Paolo, come sei arrivato a "I Tirli"?

«Sono nato in campagna, figlio di contadini, e in campagna sono rimasto fino a quando non mi sono sposato, anche se lavoravo fuori, come tecnico in un'azienda di fertilizzanti organici. Nel 1998 mio padre e i suoi due zii si sono divisi l'azienda agricola di famiglia, e quando nel 2009 ho sentito forte il richiamo della campagna, la parte rimasta a mio padre (che intanto era scomparso) ce la siamo divisa io e miei fratelli; quindi mi sono ritrovato con una decina di ettari miei e in più gestisco in affitto il loro terreno. Con il passare del tempo ho preso in affitto anche altri fondi, per un totale di circa 40 ettari, tutti condotti in biologico».

Cosa produci esattamente?

«Produco cereali e foraggi, i cereali vengono utilizzati tutti all'interno di un laboratorio aziendale di panificazione che ho aperto appena lasciato l'altro lavoro. Mi considero un contadino-fornaio. Fin dall'inizio, quattordici anni fa, ho fatto pane utilizzando esclusivamente lievito madre a pasta acida, con la cottura che avviene in forno a legna dopo una lunga lievitazione che ne aumenta la fragranza. I nostri cereali, il laboratorio e tutti i prodotti sono certificati bio, e con l'andare del tempo abbiamo affiancato al pane anche la produzione di biscotti, grissini, taralli e una limitata produzione di pasta secca artigianale, fatta con un piccolo impianto all'interno del laboratorio, che però nei prossimi giorni verrà sostituito da un pastificio un po' più articolato che sto allestendo insieme a un'altra azienda agricola con cui collaboriamo da tempo».

Da dove arriva l'amore per il pane?

«Da piccolo, finché c'è stata mia madre (scomparsa molto giovane nel 1984), il pane lo faceva lei con mia nonna, la famiglia era molto numerosa, si faceva in casa una volta alla settimana ed era buonissimo, un sapore meraviglioso. Negli ultimi anni in cui ho lavorato in azienda mi era stata affidata la responsabilità commerciale in tutta Italia, quindi il lavoro mi portava a girare molto e la prima cosa che cercavo ovunque andassi era il pane, perché quello di mia mamma aveva un profumo e un sapore che non trovavo più».

E qual è il segreto per fare un buon pane?

«Purtroppo quando ho deciso di tornare in campagna i ricordi e le informazioni della preparazione del pane erano abbastan-

Dal pane ai biscotti con succo d'agave «Il mio faro è la ricerca della semplicità»

Andiamo a vedere nel dettaglio i prodotti di Paolo Marianini, partendo dal pane. C'è quello di grano tenero, tipo toscano. Poi un semi-integrale con farina tipo 2 macinata a pietra, nel quale vengono messi anche dei semi; un integrale semplice, con farina macinata a pietra, anche in versione con olive o noci. Poi ce ne sono al farro integrale, di segale al 100% integrale e del Senatore Cappelli, che è un grano duro, con cui Marianini fa anche la pasta secca, così come con il farro.
Ci sono quindi i biscotti, prodotti senza zucchero, con farine integrali, e nei quali, al massimo, come dolcificanti sono utilizzati lo sciroppo di riso o il succo d'agave («Sono un po' più austeri – dice Marianini – ma con lo zucchero sarebbero uguali agli altri»).
Infine, ai Tirli fanno anche un po' di spianata e qualche teglia di pizza. «Tutte cose semplici – sottolinea Marianini – perché la ricerca delle cose semplici è da sempre il mio faro. E cerco di trasmettere la semplicità nei nostri prodotti. Perché comunque in un prodotto semplice la materia prima deve essere di grande qualità».



Paolo Marianini e, nella pagina a fianco, il suo pane (foto Matteo Perini)





za sfocati, perché i miei genitori e mia nonna non c'erano più, però ho avuto buoni consigli da amiche, signore anziane che abitano ancora in campagna e che fanno il pane. Poi, una volta imparate, le tecniche si affinano, ci sono strumenti utili, come le impastatrici e le celle di lievitazione. Io devo avere uno standard elevato, sempre, perché chi viene da me a comprare il pane spende di più ma sa che è sempre buono. Io poi coltivo anche grani antichi, che sono i più ostici da lavorare perché danno farine più difficili da panificare. Farro, segale, Senatore Cappelli, sono tutti un po' particolari ma nel tempo abbiamo realizzato prodotti molto apprezzati. I nostri pani sono più compatti e meno soffici, ma hanno un sapore unico e si mantengono una settimana. Con il Cappelli faccio un pane semplice, non integrale, di semola rimacinata; è ostico da panificare ma è molto leggero e buono. I nostri prodotti sono un po' più costosi, perché la lavorazione con il lievito madre è più brigosa, lunga, quindi per forza più costosa. Poi va anche considerata la logistica dei cereali – stoccaggio, invio ai mugnai –, io mi avvalgo di tre mugnai tradizionali e certificati lontani tra di loro e circa il 35% viene macinato a pietra».

«I grani antichi sono i più ostici, il lievito madre più brigoso: i nostri pani sono meno soffici, ma hanno un sapore unico e si mantengono una settimana»

L'agricoltura in alta collina non mi sembra una cosa semplice.

«In effetti ci sono difficoltà, occorrono molti sacrifici, è molto impegnativa, sia dal punto di vista fisico che da quello mentale. Dal 2010 ho cinque ragazzi che lavorano con me, quindi ho anche delle responsabilità importanti, bisogna fare bene i conti e lavorare sodo. Negli ultimi due anni abbiamo poi visto un lievitare esponenziale dei costi e una riduzione dei margini, ma noi contadini abbiamo la testa dura, siamo perseveranti e andiamo avanti. Oltretutto, appunto, io sto facendo un'agricoltura quasi estrema. L'agricoltura di montagna è molto più faticosa e onerosa, le lavorazioni costano di più perché occorre molto più tempo e le rese sono inferiori che in pianura, quindi è dura. A Santa Sofia poi siamo un po' scomodi, abbiamo una logistica pesante per la commercializzazione dei nostri prodotti, perché il pane va servito fresco ogni giorno».

Dove arrivano i tuoi prodotti?

«Una minima parte è venduta in paese, per il resto vendiamo per circa la metà in tre mercati contadini a Cesena, Forlì e Castrocaro, mentre l'altra metà viene venduta a negozi, ristoranti, gruppi d'acquisto, tutti in pianura. Con le consegne arriviamo a Rimini, Cesena, San Mauro Pascoli, Cervia, Punta Marina, Ravenna. A Ravenna non ci sono negozi con i nostri prodotti, ma si possono trovare all'osteria Circolo Aurora, sede di Slow Food. A Cervia c'è la Casa del formaggio e a Punta Marina c'è Moriconi, negozio di ortofrutta che ha anche molte specialità alimentari, ed è uno dei miei clienti più importanti da tanti anni».

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Da Bari, ecco il riso patate e cozze

Inizia la stagione delle cozze. Ecco la classica ricetta pugliese del "riso, patate e cozze", la Tiella barese.
***Ingredienti (per 4 persone):** 300 gr. di riso carnaroli; 500 gr. di cozze freschissime e di provenienza controllata; 500 gr. di patate; 400 gr. di pomodori ramati o fiaschetto; 1 cipolla bianca; 2 spicchi d'aglio finemente tritati da aggiungere nel prezzemolo; 4-5 cucchiai di pecorino grattugiato; olio extravergine pugliese; prezzemolo fresco finemente tritato; sale.*
***Preparazione:** prima di tutto pulite le cozze esternamente privandole di tutte le escrescenze e cirripedi. Poi apritele con un coltello affilato. La tradizione pugliese comanda che non vadano aperte in pentola, ma se non avete troppa certezza della freschezza dei vostri molluschi, fateli aprire 5 minuti in padella e buttate via quelli chiusi. Lasciate le cozze attaccate in mezzo guscio. Poi eliminate il bisso verde. Infine raccogliete l'acqua delle cozze, filtratela in un canovaccio di lino e ponetela da parte.*
A questo punto servitevi di una tiella, meglio se di coccio. Aggiungete un filo abbondante di olio, poi le cipolle tagliate in anelli sottili e infine adagiate uno strato di patate affettate sottili. Poi spolverate di sale, aggiungete i pomodori tagliati a fette sottili, una manciata di prezzemolo tritato finissimo e mescolato insieme all'aglio, un pizzico di sale, a questo punto potete aggiungere uno strato di pecorino (facoltativo) e poi lo strato di cozze nel guscio: aggiungete il riso coprendo bene le cozze. Poi proseguite con un nuovo strato di patate, uno di pomodori, una manciata di prezzemolo-aglio, un giro d'olio, un pizzico di sale infine spolverate con abbondante pecorino.
A questo punto aggiungete dalle fessure laterali della tiella l'acqua delle cozze filtrata e tanta acqua mescolata con un pizzico di sale fino ad arrivare allo strato degli ultimi pomodori, senza quindi bagnare il pecorino in superficie!
Infine, cuocete a 180°-190° in forno già ben caldo, nella parte media del forno per circa 30-35 minuti, poi passate la teglia sulla base più bassa del forno e proseguite per ancora 30-35 minuti. Gli ultimi 10 minuti spostatela sopra e azionate il grill per far gratinare la teglia.
Il risultato dev'essere una teglia dove l'acqua è sparita, ben compatta, gratinata, ma cotta! Togliete dal forno, lasciate riposare per almeno un'ora. La Tiella è più buona se tiepida.

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Due rifermentati per l'estate...

Prima o poi l'estate arriverà (anche se in questo istante la mia finestra mi offre un grigio poco rassicurante) e quello sarà il momento per scoprire (o riscoprire) gli spensierati Bolleggio Bianco e Bolleggio Rosè della Tenuta La Viola di Bertinoro, entrambi pet nat *rifermentati in bottiglia molto divertenti. Il primo arriva da uve pinot nero vinificate in bianco, l'altro da sangiovese. Estate, si diceva, perché i Bolleggio sembrano nati per allietare un afoso pre-serata con la loro freschezza – con gli agrumi che ne caratterizzano il bouquet – e un 11,5 di volume alcolometrico che ne permette un bicchiere in più, via.*







CREMAZIONE
ANIMALI DOMESTICI

Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.

Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14 e a **CESENA** in Corso Cavour 27.

Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it

Little Heaven

h24